ANNO XL — TORINO, Martedì 28 Agosto 1906 — NUM. 238

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Herveismo

Un giorno gli scrittori più equanimi e temperati del partito socialista dissero ai loro compagni di fede: «Badate di non trasmodare nella vostra campagna antimilitarista se per antimilitarismo intendete quello spirito antiquato di casta che cristallizza l'istituto in mezzo al rinnovarsi delle cose e delle idee, sta bene, combattetelo pure; se nella vostra campagna intendete di ammonire il Governo a contenere le spese militari in quella proporzione che sia giusta tra i bisogni urgenti dell'esercito e la potenzialità economica del Paese, avete ragione, e noi siamo con voi; ma non bisogna passar certi limiti, non bisogna voler tutto d'un tratto la morte di un istituto, che fiorisce presso tutti gli altri paesi, e che in ultima analisi è necessario alla difesa degli interessi morali ed economici della nazione. Le teorie son teorie; ma la vita politica è intessuta di fatti e non di idee; gli ideologi non sono mai stati uomini politici in nessun partito, e non lo possono essere nè meno nel nostro, socialista, che pure può prefiggersi un programma pratico di riforme progressive». E simili e altri consigli di questo genere — con diverse parole, ma con la stessa intenzione — leggemmo varie volte in riviste e giornali, che pure proseguono l'ideale socialista. Ed era un parlar da galantuomini, cioè da uomini di senno, che non s'ingannano e non vogliono ingannare. Ma fu predicazione al deserto: la campagna antimilitarista, condotta con pertinacia demolitrice, fu proseguita del continuo, ora con maggiore, ora con minore attività, a seconda dei tempi e dei casi, ma sempre con l'idea fissa di separare il popolo dall'esercito, da quell'esercito che è fatto di popolo e che è, in fondo, l'istituto più egualitario della nazione.

In Italia le teorie tolstoiane non avevano fatto — nè avrebbero potuto — proseliti; il filosofo di Jasnaia Poliana era non solo materialmente, ma anche spiritualmente troppo lontano dalle nostre menti. E poi, quella sua concezione filosofico-religiosa aveva un substrato di misticismo e di nihilismo nebuloso, che non penetrava, non persuadeva. Ma venne l'Hervé, l'Hervé francese, il brillante scrittore, il capo visibile dei socialisti rivoluzionari di Francia, e, come le cose e le idee di Francia, buone o cattive che siano, hanno in Italia, per istorica tradizione, una ripercussione, così le teorie herveiste furono dai nostri rivoluzionari prese, manipolate e servite alle masse, perchè se ne satollassero. Onde avvenne che quella campagna che da prima era stata aperta contro le così dette «spese improduttive», si andò man mano rafforzando e integrando in una vera e propria campagna antimilitarista, e cioè non contro un più o meno problematico eccesso delle spese, ma proprio contro l'esercito, considerato — a torto — come una manifestazione di classe.

Così sorsero Comitati, Leghe di «gioventù socialista», di «giovani coscritti», e via dicendo, e fu intensificata la propaganda contro l'esercito col deliberato intento rivoluzionario di togliere — quandochessia — l'esercito alla nazione, di mettere la patria indifesa al cospetto delle altre nazioni. Un'ideale anche questo..... come un altro!

Un tempo — quando l'Hervé non aveva ancora insegnato ai suoi compatriotti l'arte di rendere imbelle il paese e sacrificare i suoi ministri degli esteri in olocausto alle altre Potenze — un tempo tutti si riteneva che fosse un onore pel cittadino di servire il proprio paese sotto le armi. Oggi ci sono invece dei giovani i quali preparano le circolari, stampano gli opuscoli, girano intorno alle caserme, e tutto fanno per sgretolare quel sentimento del dovere e di disciplina che è già sì poco e debolissimo presso di noi latini. Ancora ieri a Roma, proprio a Roma, veniva scoperta una tipografia antimilitarista e operato qualche arresto. I fogli del socialismo sindacalista o rivoluzionario o integralista strillano per queste perquisizioni e per questi arresti. E noi pure crediamo che a poco possano servire le une e gli altri, se non riusciamo a integrarne gli effetti con una contro-propaganda che sia altrettanto efficace quanto sembra essere quella di codesti antimilitaristi.

Bisogna persuadere le masse dei nostri lavoratori, le giovani generazioni che l'esercito è utile e necessario strumento per la vita della nazione; che la sua esistenza è intimamente connessa — più intimamente che non si creda — con le più vitali funzioni dello Stato. La politica degli Stati non procede per forme separate, ma per un unico impulso verso un'unica meta; onde la sua politica estera come la sua politica finanziaria, economica, morale e militare formano, in un nesso indissolubile, una politica sola. Vi sono problemi economici, coloniali, questioni di salari, di emigrazione e via dicendo che si svolgono e si risolvono sotto la protezione delle armi. Tanto uno vale quanto sa farsi valere. E quando noi fossimo disarmati — in mezzo a tutti armati — noi saremmo i servi, i tributari altrui; i nostri mercati sarebbero alla mercè dei forestieri; i nostri emigranti non troverebbero protezione all'estero; la depressione, l'asservimento politico trarrebbero con sè la depressione, l'asservimento economico; e abbassato il livello economico, abbasserebbero, per una legge che non falla, i salari. Onde le prime a risentire il danno della mancanza dell'esercito sarebbero appunto quelle masse operaie nel cui interesse gli attuali antimilitaristi dicono di agire; ma s'ingannano e ingannano. E noi vogliamo sperare che il buon senso delle nostre classi lavoratrici — le quali non possono credere che i loro interessi siano legati a quelli di un partito — saprà reagire contro questa nuova forma di nihilismo politico. Gli istituti come l'esercito si rinnovano, secondo la sapienza machiavellica, si adattano ai tempi; ma non si distruggono senza colpire al cuore la vita della nazione.

Una visita a don Murri nel suo romitaggio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 18.

Un amico democratico-cristiano che sta facendo un giro di propaganda attraverso l'Umbria, nell'intento di stabilire nuove sezioni della Lega nazionale popolare a Foligno, Spoleto e a Rieti, città dove la vigilanza dei vescovi è meno scrupolosa, mi scrive da Terni, e, dopo avermi dato notizia di quello per cui io lo avevo pregato, mi aggiunge di aver fatto una capatina nel romitaggio di don Romolo Murri, presso Ancona. Il giovane prete, tanto oggi avversato, è preso di mira dal nuovo vescovo Ricci, sebbene questi non sia ancora giunto in diocesi; ma c'è chi fa per lui, il vicario capitolare, sobillato, dice, dal rettore del Seminario, un gesuita inviato da Roma. Il Murri teme di essere sospeso a *divinis* dal nuovo diocesano. A malgrado di tale minaccia, il Murri non desiste dalla sua propaganda. E' impossibile descrivere la ferrea tempra dell'animo di questo prete, esile all'aspetto, dalla vista indebolita per il lungo studio e la prolungata lettura di periodici italiani e stranieri e dalla fatica del rispondere ai moltissimi che gli scrivono e dal dovere di comporre articoli e pubblicazioni, le quali costituiscono il suo sostentamento quotidiano. Le pubblicazioni sue gli rendono già abbastanza, poichè sono ricercate perfino in America, dove, dal clero specialmente, e particolarmente dall'Episcopato, si studiano le scienze sociali assai più e assai meglio che non si faccia in Italia, dove poi trovano nell'alto clero le più facili, ma le meno considerate condanne. Ora l'amico mi aggiunge di aver trovato don Romolo intento ad esaminare parte a parte l'Enciclica papale, la quale, condannando la democrazia cristiana, impone ai vescovi una restrizione negli studi diocesani. Il Murri pensa di poter mettere alle strette Pio X con la storia e con le decretali pontificie, con una larga visione delle condizioni sociali alle prese con un socialismo ateo, ma erudito nelle scienze profane, dimostrando le conseguenze fatali che dal nuovo disciplinamento del giovane clero ne deriveranno.

E' vero che c'è chi ha dissuaso il Murri da questo attacco alla infallibilità pontificia, poichè gli fanno prevedere il male che ne scaturirà, prima su lui, e poi sul giovane partito. La mira degli avversari del partito è di schiacciarlo in sul nascere, prima proibendo, come fu fatto, al clero di appartenervi, poi col non riconoscerne l'esistenza da parte dei vescovi, impedendo ai Comitati parrocchiali o Associazioni religiose di ascrivere tra loro quei che appartenessero a questi Comitati. In una parola, l'intransigenza nel senso più assoluto, più dispotico si va oggi spiegando dalla Santa Sede contro il partito murriano, ma la resistenza la più tenace e rispettosa ad un tempo oppone il partito stesso alla Santa Sede. Ci troviamo dunque di fronte ad un sistema di combattimento nel campo religioso fra il Papa e un gruppo di cattolici, assolutamente nuovo, e che esce dalle forme consuete, poichè in altri tempi non si ebbero esempi di dibattiti con un'Autorità che non discute, ma impera. A malgrado le raccomandazioni alla prudenza e alla circospezione, don Romolo farà egualmente il suo studio, aspettandosi tranquillo e sereno una condanna. «Vedrete — diceva al nostro amico — che il primo attacco mi verrà dai gesuiti della *Civiltà cattolica*: è per solito questo il segnale di una imminente condanna: così si usò col Fogazzaro. Del resto, — aggiungeva, — se quell'Enciclica (che poi non era destinata alla pubblicità, ma solo di norma ai vescovi, e se la ebbe lo fu per una indiscrezione giornalistica), se quel documento papale contenesse principî dommatici, oh, mi guarderei dal discuterli, ma si tratta solamente di norme disciplinari ecclesiastiche, e non potremo col dovuto riguardo studiarle e riconoscervi il lato difettoso? Il Papa vive in un mondo socialmente parlando troppo ristretto, i suoi contatti sono limitatissimi; ebbene, facciamo che il capo supremo della Chiesa possa toccar con mano quella parte cui l'occhio suo vigile non è riuscito a penetrare, non per progetto, ma perchè gliene mancarono i mezzi, ovvero gli furono sottratti da chi poteva averne interesse....». L'amico ha voluto trascrivermi quasi testualmente le parole di don Romolo Murri, e io ve le trasmetto tali e quali mi sono pervenute.

Zeta.

Trenta milioni di maggiori proventi nell'esercizio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Il ministro dei lavori pubblici ha pubblicato un prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1906 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1904-1905 e di tutto tale esercizio. Da questo raffronto, che si guardi bene, approssimativo, per ora risulterebbe che l'esercizio di Stato nel primo anno di prova in confronto dell'esercizio privato ha dato un prodotto lordo superiore di più che trenta milioni.

Elogi al contegno degli italiani a Valparaiso

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La *Tribuna* dice che il nostro ministro a Santiago, in seguito alle disposizioni del Ministero degli esteri, è giunto oggi a Valparaiso. Da quel luogo ha telegrafato al Ministero annunciando che i danni sono immensi; però l'attitudine dei nostri connazionali, raccoltisi sotto la guida e la tutela del nostro console, è stata esemplare e degna di ammirazione. Il ministro ha trovato che l'opera spiegata dal nostro console è da approvarsi in tutto e per tutto.

La morte del professor Bosco.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Stanotte moriva per nefrite il prof. Augusto Bosco, insegnante di statistica all'Università di Roma, commissario dell'emigrazione, membro dell'Accademia dei Lincei, autore di pregevoli pubblicazioni statistiche sulla delinquenza e sulle correnti migratorie agrarie dell'Italia.

La democrazia cristiana continuerà l'opera sua.

L'opinione d'un organizzatore del partito.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 1.

Il corrispondente da Viareggio del *Giornale d'Italia* ha intervistato l'avv. Giovanni Bertini, uno dei più autorevoli rappresentanti della democrazia cristiana ed uno dei più stimati organizzatori del suo partito. L'intervista si occupa del Congresso della Lega democratica nazionale. L'avv. Bertini ha detto che, per la Lega nazionale, l'Enciclica papale, che proibisce ai sacerdoti di parteciparvi, non ha recato gran danno, sia perchè di sacerdoti ce ne erano pochi nella Lega, sia perchè la Lega preferisce la propaganda tra i laici.

— Ma — ha osservato il giornalista — può darsi che le persecuzioni finiscano con lo stancarvi.

L'avv. Bertini ha risposto:

— Tutt'altro! E' così radicata in noi la convinzione della legittimità ed opportunità dei nostri tentativi di organizzazione, che gli aderenti, ogni ora più numerosi della Lega democratica, si apprestano al loro primo Congresso nazionale, di cui già in questi giorni fu pubblicato il programma.

— Un vostro Congresso nazionale? E quando?

— Proprio nel mese entrante, a Milano, nei giorni 15, 16, 17, 18, e promette di avere una notevole importanza, non tanto nei riguardi interni delle nostre organizzazioni, quanto anche in relazione alle organizzazioni ufficiali chiamate a sostituire la disciolta Opera dei Congressi.

— Sarebbero queste ultime le organizzazioni alla cui costituzione attesero recentemente i tre delegati pontifici Medolago, Toniolo e Pericoli?

— Precisamente, e queste però più che costituite si potrebbero chiamare nate morte.

— Ma mi sembra che tutte le vostre Associazioni fossero chiamate ad esprimere il loro parere sullo schema elaborato dai tre delegati.

— Parere per burla! — continuò l'avv. Bertini. — Fu richiesto realmente il nostro voto consultivo, ma per gettarlo nel cestino. La verità è questa: In alcune diocesi si ritenne inaccettabile il concetto informativo e le future proposte della nuova triplice organizzazione, e si votò di passare all'ordine del giorno sullo schema dello statuto. I tre delegati pontifici, a triumviri, come li chiamammo, hanno colto a volo queste deliberazioni per ritenere escluse quelle diocesi che avevano adottato un tale sistema di voto dal partecipare al Congresso di Firenze. In tali condizioni si comprende che la nuova organizzazione, già di per sè disdotta, era destinata ad un insuccesso, e, checchè si voglia dire o fare, senza entusiasmi, intraprendenza e combattività. Per tornare al Congresso di Milano, la nostra iniziativa dimostra seria importanza, ed è utile metterla in evidenza. Le ultime elezioni politiche, segnatamente i trionfi di Budrio e Portomaggiore, ne sono una prova.

— Che cosa ne è stato dei più autorevoli rappresentanti dell'opera dei Congressi, segnatamente di quelli più inclini alle vostre idee di rinnovamento?

— E' presto detto — riprese l'avv. Bertini. — I più vecchi hanno continuato quello che hanno fatto sempre e che..... non hanno fatto mai. Quelli della tendenza media, o del cosidetto centro, sono ancora fra coloro che sono sospesi: vedono, ma non osano, dicono, ma non fanno, vorrebbero, ma restano in attesa.

— E il Congresso di Milano avrà molti argomenti da discutere?

— Molti ed interessanti. Nel breve intervallo dal novembre scorso ad oggi la Lega democratica ha dovuto attendere in gran parte al lavoro di costituzione, che, grazie all'opera volonterosa, intelligente e meritoria del segretario, è oggi quasi esaurita. I nostri soci aderenti, se non toccano, sono già vicino ai duemila. E siamo appena al primo lavoro.

I socialisti di Roma

intensificano la propaganda antimilitarista.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Il Comitato centrale della Federazione nazionale giovanile socialista pubblica un manifesto sull'*Avanti!* per protestare con grande vivacità contro la Polizia per l'arresto del Morara. Il Comitato, che si rivolge ai giovani socialisti e al proletariato, scrive: «La società reazionaria non distrugge nè la nostra modesta opera nè quel grande segno dei tempi che è nelle agitazioni dei sott'ufficiali di marina e in quelle dei reali carabinieri e nei vari e molteplici episodi di carattere antimilitarista che riempiono le cronache quotidiane e a cui nessuna velleità di Governi e di questori può porre riparo.» Il manifesto prosegue: «La manifestazione migliore dovrà farla la gioventù socialista nei Comizi che indiciamo per domenica, 16 settembre. Questi Comizi dovranno essere insieme di protesta contro le mene reazionarie e di propaganda alle giovani reclute. I Comitati dei Circoli giovanili prendano accordi con le Sezioni adulte: queste daranno, non c'è dubbio, ogni più fraterno e solidale appoggio ai giovani. I Circoli giovanili e le Sezioni adulte invitino, ove li hanno e dove lo possono, deputati, consiglieri provinciali e comunali a partecipare alle loro manifestazioni.»

Il manifesto invita anche le Camere del lavoro a partecipare alla predetta manifestazione.

Prossimi movimenti nel personali delle Prefetture.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La *Tribuna* dice che è imminente la pubblicazione di un largo movimento nel personale dei vice-segretari e segretari di prefettura in conseguenza dell'applicazione dell'ultima legge dell'aumento dell'organico del personale dell'Amministrazione delle provincie. Secondo la *Tribuna*, è pure in corso il lavoro preparatorio di numerose promozioni nel personale dei consiglieri di prefettura e sotto-prefettura in conseguenza della legge stessa.

E' aperto un concorso al posto di capo-tecnico elettricista e capo-officina forgiatore nella Scuola arte e mestieri di Bari.

Un convegno femminile socialista a Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

L'*Avanti!* dice che il partito socialista ha approvato l'iniziativa presa dal giornale di un convegno di donne socialiste, che avrebbe luogo a Roma il 6 ottobre. Il carattere del convegno è semplicissimo. Si discuteranno i mezzi per rendere socialiste il maggior numero di donne. Il programma reca: 1.o Propaganda nel proletariato femminile in campagna ed in città; 2.o La stampa femminile socialista; 3.o Lo proletaria nella politica anticlericale, antimilitarista ed il suffragio universale.

Le dimissioni dell'on. Spagnoletti

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Dalla posta stamane fu recata alla Presidenza della Camera una lettera di Spagnoletti, in cui questi rassegna le sue dimissioni da deputato. La lettera si trova alla segreteria e sarà comunicata al presidente della Camera, che ne darà lettura alla Camera alla prima seduta alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le cose di Creta.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Notizie venute da Creta riferiscono che il principe Giorgio si prepara a partire e che Zaimis sarebbe in predicato come suo successore.

Come si svolge l'affare pel complotto di Marsiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 28, ore 1.

Il giudice istruttore non aveva convocato nessuno oggi nel suo gabinetto, relativamente al complotto anarchico, e, contrariamente a quanto si attendeva, il Cirillo e il D'Angelo non furono interrogati. L'istruzione di questo affare, sulla quale si conserva sempre lo stesso mutismo al Palazzo di Giustizia, pare, d'altronde, subire un momento di sosta, che è resa necessaria da informazioni attese dall'Italia e dal deposito del rapporto del perito incaricato di procedere all'esame dell'esplosivo sequestrato in casa del Cirillo. Malgrado il silenzio dell'Autorità giudiziaria, non però da fonte assolutamente sicura, in quali condizioni si presenta questo affare.

L'Autorità giudiziaria si trova in presenza di due arresti, quello del Cirillo, in casa del quale, è innegabile, fu sequestrato un esplosivo dei più violenti, e quello del D'Angelo, al domicilio del quale furono trovate delle palle di vetro molto spesse, scavate da lui stesso, e che, caricate con l'esplosivo trovato in casa del Cirillo, avrebbero costituito delle bombe capaci di causare una grande catastrofe. Secondo quanto dicono coloro che hanno fornito alla giustizia le indicazioni per mettere le mani sui due accusati, il complotto era premeditato contro il Presidente della Repubblica, e il Cirillo ed il D'Angelo erano incaricati dell'esecuzione.

Fino ad ora niente ha permesso al giudice di stabilire in modo certo le relazioni tra il Cirillo e il D'Angelo, cioè se l'esplosivo trovato in casa del Cirillo doveva essere impiegato con le palle di vetro trovate in casa del D'Angelo. All'ufficio dell'Autorità di pubblica sicurezza, dove le ricerche continuano molto attive, si è trovato un documento, il quale si riferisce ad un D'Angelo, la cui fotografia ricorda, in modo da non confondersi, la fisionomia dell'italiano arrestato. Questo individuo sarebbe stato espulso due volte da Marsiglia, per misura amministrativa e di alta Polizia. Si sta ora cercando nelle prigioni di Chiave il documento antropometrico, che si riporterebbe a questo documento di segnalazione, e con il quale si saprà se si tratta veramente del D'Angelo che fu arrestato. Per l'intromissione del console generale di Marsiglia, il Governo italiano ha manifestato il desiderio di vedere estradare il Cirillo. Quantunque il perito non debba depositare il suo rapporto che entro una diecina di giorni, si è oramai sicuri su quanto si riferisce alla natura del miscuglio esplosivo sequestrato presso il Cirillo, e che si compone di clorato di potassa e di antimonio. Secondo un'informazione, che mi è stata confermata, gli interrogatori di questo affare non saranno ripresi che dopo la visita di Fallières e del Duca degli Abruzzi a Marsiglia. *(Matin).*

Una Nota ufficiosa sull'incidente di Djanet

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 24.

I giornali pubblicano la seguente Nota: «Si rammenta la voce della occupazione di Djanet, oasi ai confini della Tripolitania, a circa 180 chilometri dal posto ottomano di Ghat. I soldati turchi, circa una trentina, partiti da Nurzuck in Tripolitania avrebbero, si diceva, preso possesso di Djanet a nome del Sultano. La Francia non può ammettere tale occupazione nell'interno di una regione mai appartenuta alla Turchia e riconosciuta alla Francia mercè l'accordo anglo-francese 21 marzo 1899. L'ambasciatore francese a Costantinopoli venne incaricato di fare le rimostranze alla Porta e in seguito alle sue pratiche il Sultano emanò il 21 agosto un iradè che dà alla Francia la soddisfazione. La Turchia ordinò di sgombrare Djanet, ovvero di arrestare le truppe nella loro avanzata nel caso che esse non fossero ancora giunte a Djanet. Lo statu quo è ristabilito finchè non si addivenga ad un accordo franco-turco per delimitare di comune intesa la frontiera tra Ghat e i possedimenti francesi. E' da rilevarsi che questa procedura a cui si assoggetta la Turchia è la stessa recentemente usata dall'Inghilterra per definire colla Turchia la questione di Tabah.»

L'elezione della nuova Giunta a Napoli.

Una seduta tumultuosa.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 27, ore 19,45.

Oggi si riunì il Consiglio comunale per procedere alla costituzione della nuova Giunta. L'adunanza era presieduta dal pro-sindaco. Gli oppositori dell'attuale Maggioranza fecero affiggere nelle prime ore di stamane dei manifesti per le vie, invitando il pubblico ad accorrere al Municipio a protestare contro la Maggioranza, che voleva ad ogni costo costituire l'Amministrazione comunale, mentre trenta consiglieri, tra democratici e moderati, staccatisi dai clericali, erano dimissionari. Un pubblico fitto, nel quale predominava un torbido elemento elettorale, affollava le aule adiacenti al Consiglio, mentre un picchetto di fanteria era nell'atrio del Municipio, pronto ad intervenire. Il facente funzione di sindaco, Palma, dimissionario dalla carica di assessore e di consigliere, aveva fatto una larga distribuzione di biglietti d'invito, cosicchè le tribune furono invase da una folla in gran parte ostile alla Maggioranza. Appena aperta la seduta cominciò un chiasso che le scampanellate del presidente, on. Cacciapuoti, non riuscirono a reprimere. Si notò fra i presenti nell'aula del Consiglio l'avv. Caruso, radicale, che si era dimesso. Si procede subito alla nomina del pro-sindaco ed è eletto il conte Ernesto Del Balzo con 30 voti su 32 votanti. I due astenuti sono un socialista ed un repubblicano.

Mentre si procede alla nomina della Giunta, l'avv. Caruso, le cui dimissioni furono accettate, domanda la parola. Molti gli gridano: «Voi non siete consigliere! Che cosa fate qui dentro? Come domandate la parola?» Caruso si scalmana e grida: «La votazione odierna è una violenza!» Scoppiano urli ed invettive. Finalmente Caruso tace ed esce, continuando però i battibecchi.

Uno dei consiglieri, rivolgendosi ad alcuni candidati dell'Opposizione non eletti nell'ultima lotta elettorale e che fanno il maggiore chiasso, grida: «Candidati bocciati!» Si procede, fra un grande charivari, alla nomina della Giunta; quindi il presidente scioglie la seduta, mentre continuano i rumori.

L'Amministrazione è legalmente costituita e la previsione della nomina di un commissario regio è quindi allontanata. Dovendosi sostituire trenta dimissionari, saranno indette le elezioni suppletive nei termini di legge. I clericali e i moderati, meno quelli staccatisi, faranno anche per le prossime elezioni una lista d'accordo.

TRA I MONTI

Il Cervino.

Solo nel plumbeo sfondo: solo e superbo; una nube,
Come un torvo pensiero, occupa l'erta fronte.

Sta, sfidatore dei cieli che scrosci di nembi e saette
Scatenarono incone contro il suo muto sdegno;

Sta, sfidator dei piccoli uomini, rabbrividenti
Al suo piede in montelli bigi che il vento scuota.

Bello, possente, nudo, su livida coltre di ghiacci,
Il rupestre suo torso erge il Titano, e impera.

Crepuscolo.

Scesa è la sera. Lucide ora le creste
Fredda una luce sul turchino cielo,
Cruda biancheggia dai ghiacciai, d'un velo
Cinereo bagna i paschi e le foreste.

Siede grave il pastore innanzi al chiuso
Fisando i monti, e pesa le sue lane
Col sognante pensiero, mentre il cane
Fido gli allunga sul ginocchio il muso.

La voce del torrente fa più grande
Il silenzio dell'ora solitaria;
Pure le stelle sbocciano per l'aria
E tremano sull'ombra che si spande.

"Scolpiti a piè d'un monte „

Uomo che ascendi, la Morte si terra in abissi [profondi,
Ti dani sbra la Vita per il culmine l'ale:

Varca sere e le porte credute inaccesse, confondi
Con l'anima infinita l'anima tua mortale!

Meriggio.

Gli ermi dirupi, onde si parte un roco
Rivo di spuma, e l'irte immote cime
Della pineta una silente opprime
Coltre di fuoco.

Sfuman le cose nel barbaglio intenso,
E, penetrata d'aurei riflessi,
Vapora l'umida ombra dei recessi
Come un incenso.

Ora è di pace: fra i dormenti armenti
Quota sferzando il vezzo con le code
Posa la mandra, sì che sora s'ode
Suon di campani.

Ora è di sonno: scende eroe con fiati
Mandi e le Ninfe dall'ondosa chioma
Tacito aggira, e il Satiro aspro doma,
Stanco d'agguati;

E giungere usa, mollemente cauto,
Fin dove Pan, l'eterno, si riposa:
E si l'avvolge che dall'obliosa
Non cade il flauto.

Langue il fosco desio, s'allenta il morso
Dell'egra cura; vinto dal sopore
Sogna l'uomo che il Tempo alle avide ore
Modera il corso.

Fiery d'Ryas.

Fiery, tra larici e paschi solinga, da l'ultimo [sprone
Domini l'alta valle di molti boschi ombrosa;

Presso ti scroscia il torrente, e, scheggiano a [terga le rupi,
Fulgidi per un varco t'abbagliano i ghiacciai.

Te non ricerca sul ceppo, ravvolta nel manto, [la Dama
Di Challant fra ruine di feudali rocche;

Gloria d'umane vicende te non illustra, o [selvaggio;
Divinamente sola parla qui la Natura.

Sosta notturna dei forti, che ascesero primi le [ascese,
Forti nel tempo..... e, innanzi, ti vegava il [pastore:

L'uomo che va, senza storia, guidando col segno [degli astri
Da innumerevoli anni le fantasmi mandre;

Ah! non indegno nepote di quei taciturno — che [intese
Pei solinghi tratturi le grandi voci eterne,

E ne trasfuse il senso nell'Itala stirpe, onde tanta
Luce di poesia brilla nel cuor dell'uomo —

Oggi ti cerca il poeta fuggendo l'umano tumulto,
Fiery, e i fantasmi insegue nella tua chiusa [pace.

Altro non spera che oblio d'un torbido amore,
[non chiede
Altro che forza nuova per l'opera novella!

La nube e la rupe.

Passa la bianca nube su la roccia
Che, illividita d'una sete atroce,
Chiede la volontà di qualche goccia.

Ma la nube trasvola, ode altra voce
Chiamar dei prati a cui sarà feconda,
E svanisce oltre i monti alta e veloce.

La rupe allor, sotto la furibonda
Sferza del sole, un masso da la vetta
Scaglia, che balza come da una fionda.....

E ruina tra un rombo, e alfin si getta
Contro un pino, e lo stronca, e poi sta,
Raggia, superba della sua vendetta,

La rupe nell'azzurra immensità.

Al Sole.

O Sol, da questa rupe erma — che emula
I cieli tra perenne urlo di venti,
Estremo ciglio al passo dei viventi,
Oltre cui solo il falco agita l'ale —

Standoti a fronte, sento che un'uguale
Forza ci spinge tra diversi eventi:
Te, lume eterno per i firmamenti,
Me sulla terra, breve ombra mortale.

Ohè se tu splendi cocolo, il mio respiro
Non odi e me non vedi e non hai amore
Di gioia nell'avvolger questo brullo

Rupe, mentre io, di te più grande, il giro
De' tuoi giorni conosco, e godo, e penso
Che sei, con me, per l'infinito, un Nulla!

L'addio.

Qui la pineta, che scende precipitando dal culmine
Fra scheggiati macigni ceppi di rododendri,

Rompe d'un tratto in corona su molli declivi di [prati
Che un fil di spuma riga, bizzarra una casa guarda;

Guarda le mandre pascenti, la valle turchina di [fumi
E le migranti nubi sulle nevate creste;

Guarda, per un balcone fiorito di rossi gerani,
Come un sogno di pace chiara fluir la vita.

Aura di antichi [illegible] spira qui intorno..... oh, noi [stava]
Obliato obliarsi, lungi al fragor del mondo!

Ah, ma del mondo memorie, speranze d'amori e [di gloria
Chiamano! Addio, rupestri solitudini amiche.

Questa è la vita: un continuo partirsi da casè [che amammo;
Un dirsi «addio» per sempre su le vie del Mi- [stero.

Quegli che s'ama si parte: lo attende il com- [battimento
Cui nella pura e fiera tregua lo ritemprasti.

Scolpita la sua giovinezza, gli palesano ardenti le [vene;
Da l'avvenire il vento aspro lo sferza e inebria.

Pure, con dolce rimpianto dell'ora fuggita, si volge
Anche una volta e arride mesto il saluto estremo.

FRANCESCO PASTONCHI.

L'avventuriera

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 27, ore 17,27.

PADRE CIARCHI E LA MARCHESA IN CARCERE.

Il frate Ciarchi e la finta marchesa saranno probabilmente domani tradotti a Firenze. La marchesa non ha perduto in carcere la sua presenza di spirito e continua a protestare la sua innocenza. Ella dice che il cumulo dei giornali è basato su invenzioni ed esagerazioni, ed afferma ancora la sua parentela col cardinale Rampolla, che si augura non l'abbandonerà in questa circostanza. Padre Ciarchi appare invece abbattutissimo.

Firenze, 27, ore 24.

I FRATI DI SAN MINIATO
NON SPORGERANNO DENUNZIA.

Il questore non crede che la Sposito e il frate Ciarchi saranno tradotti direttamente a Firenze. Egli ha telegrafato alla Questura di Roma nel senso che l'istruzione del processo si debba iniziare colà, dove fu raccolta la denunzia dell'Antonelli. A Firenze manca qualsiasi denunzia, perchè qui non fu commesso alcun reato. E' probabile quindi che il frate e la sedicente marchesa si fermeranno a Roma per farvi soltanto una breve sosta, poichè il reato più grave è quello commesso a danno del Convento di San Miniato e il dibattimento si svolgerà forse così.

Un funzionario che si occupò delle indagini, afferma invece che il frate e la truffatrice giungeranno qui nel pomeriggio di domani e subiranno un interrogatorio dal questore, dopo di che saranno probabilmente tradotti a San Miniato. Frattanto è certo che il procuratore del Re di San Miniato non ha spiccato finora mandato di arresto nè contro Ciarchi, nè contro la Sposito. Il tenente dei carabinieri Poggesi si recò nuovamente al convento dei Domenicani per interrogare il frate Mandera su alcune circostanze. Mandera non volle aggiungere niente a quello che aveva già dichiarato al tenente stesso. Mandera e gli altri frati dissero che i loro fratelli, Ciarchi e Ginanni, erano rimasti vittima di una pessima donna. Essi non faranno alcuna denunzia all'Autorità contro Ciarchi. Se una denunzia verrà fatta, sarà quella contro la falsa marchesa, ma per ora non intendono di sporgerla.

Bari, 27, ore 20.

I RICORDI LASCIATI AI BARESI.

Dalle indagini fatte sulla permanenza a Bari della finta marchesa Venezia, risulta che talvolta ella si presentava a noti prelati della città, facendosi precedere da un biglietto di presentazione del preteso suo zio Rampolla. Una volta la marchesa ordinò abiti di gran valore ad una sarta. Gli abiti furono spediti a Roma ad un indirizzo strano, ma non vennero pagati. Altre piccole truffe furono commesse a danno di altri negozianti. Un giorno la Venezia venne invitata a pranzo da una famiglia amica che la rivedeva dopo molto tempo. Ella si recò all'invito ed in dono portò ai suoi ospiti un gran dolce. Poco tempo dopo il padrone di casa ricevera dal pasticciere un'intimazione di pagare il dolce. Il pasticciere disse che si era presentata da lui una signora che, dicendosi sua moglie, gli aveva ordinato il dolce pel pranzo ed altra roba senza pagarla, aggiungendo che avrebbe pagato suo marito. La signora era la finta marchesa, che aveva così truffato chi l'aveva invitata a pranzo. Molti ricordano che la Filomena Sposito, tornata a Bari tutta ripulita, si diceva moglie di un gran signore e prossima ad ereditare un milione.

Per le condizioni dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La *Tribuna* dice che, a parte i provvedimenti già adottati con decreto reale, per migliorare le condizioni dei carabinieri al Ministero degli interni ed al Ministero della guerra si preparano provvedimenti legislativi per una più ampia riforma.

Uno strano sciopero di guardie municipali a Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 19:

Oggi, alle 15,30, duecento guardie municipali hanno abbandonato improvvisamente il servizio, e in massa, partendo dal quartiere della Traspontina in Trastevere, hanno percorso le vie principali della città, invitando a seguirle nella loro dimostrazione le altre guardie che incontravano per le vie. La causa determinante di sì grave agitazione è questa: Oggi, giorno di paga, è stata ritenuta sullo stipendio una quindicina per il vitto, il quale è in ragione di 90 centesimi al giorno. Questo provvedimento ha esasperato le guardie, che non hanno voluto riscuotere lo stipendio così decimato, e sono uscite subito dalla caserma, nonostante le esortazioni in contrario del comandante Piscitelli. Molte guardie hanno lasciata in caserma la sciabola.

Il malcontento fra le guardie serpeggiava da parecchio tempo. Alcuni anni or sono nel Corpo delle guardie, le quali allora godevano di uno stipendio di cento lire, si manifestò un'agitazione che ebbe i suoi Comizi palesi e segreti, in seguito alla quale ottennero un aumento di dieci lire mensili di stipendio ed una diminuzione di cinque lire sulla Massa vestiario, dimodochè vennero a godere di uno stipendio di 115 lire. L'agitazione provocò un'inchiesta nel Corpo delle guardie, nel quale in qualche faccenda ci si vedeva poco chiaro. L'inchiesta condusse all'allontanamento del vecchio comandante Lupi e al processo contro alcuni graduati; processo che terminò con parecchie condanne. Il nuovo comandante, che in certo qual modo doveva essere grato a coloro che si erano agitati, perchè solo per la loro protesta era venuto l'allontanamento del vecchio comandante, invece cominciò con danneggiarle facendo ammessioni numerosissime di giovani e negando ai vecchi, che pure ne avevano il diritto, la rafferma. Ma anche i nuovi ammessi, che erano stati chiamati con condizioni peggiori di quelle degli antichi, incominciarono ad agitarsi, specialmente per l'eccessiva ritenuta di pensione, per la massa vestiario, per la mensa, ecc. Le guardie, nonostante l'attiva sorveglianza dei capi, si erano potute intendere ed organizzare, e facevano anche piccoli Comizi nelle ore notturne e nei vicoli più deserti. Ai tempi dell'amministrazione Colonna ci fu un tentativo di ribellione, che venne represso prontamente, ma poi si ebbero nuove cause di malcontento. Anzi pare che non soltanto la ritenuta per le spese di vitto formi tema di lamento per le guardie: altri motivi si aggiungono. Le guardie si dolgono per alcune modificazioni al regolamento sulle pensioni. Prima lasciavano due lire al mese, e dopo dieci anni avevano una pensione di 46 lire; ora rilasciano 5 lire al mese, e dopo quindici anni ricevono una pensione di 15 lire.

La dimostrazione delle guardie ha vivamente sorpreso ed impressionato la cittadinanza e più ancora le Autorità. I commenti sono vari e piccanti.

Intanto la Questura ha preso provvedimenti energici, e subito nei punti principali della città ha sguinzagliate pattuglie di guardie di P. S. e di carabinieri.

Ora le guardie municipali sono andate agli uffici del *Messaggero* ad esprimere la loro protesta.

⁂

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Sulla dimostrazione delle guardie municipali eccovi qualche altro particolare, che si riferisce all'origine dei fatti. Dalle 13 alle 15, alla caserma Traspontina vi è generalmente grande affluenza, perchè appunto l'ora nella quale avviene il maggior numero di scambi di servizio. Appunto in quell'ora il capitano Panataro, d'ordine del Comando, ha riunito tutti gli allievi presenti ed ha loro comunicato che, in vista degli inconvenienti verificatisi negli scorsi mesi, nei quali parecchi allievi hanno improvvisamente abbandonato il Corpo non pagando i loro debiti verso la mensa e la massa vestiario, il comandante aveva deliberato di far ritenere sullo stipendio di questo mese la somma di lire 13 50, vale a dire il debito che tutti avevano verso la mensa. Ha però aggiunto che, per non fare troppo risentire il peso della ritenuta, il comandante aveva autorizzato di pagare a tutti un anticipo sullo stipendio del prossimo mese, da restituirsi a rate mensili. Le parole del capitano Panataro furono accolte da un mormorio di disapprovazione, e alcuni allievi, tra i primi chiamati all'appello per la paga, hanno apertamente dichiarato di rifiutarsi di riscuoterla se non si toglieva la ritenuta. Alle parole dei primi hanno fatto eco tutti i presenti, i quali si sono ammutinati nella corte, commentando il fatto. Il capitano Panataro ha insistito perchè si riprendesse il servizio, ma, usciti i primi, tutti gli altri li hanno seguiti, ed hanno cominciato la passeggiata per la città, la quale però è stata fatta senza incidenti.

Si calcola che alla dimostrazione abbiano partecipato 250 guardie, comprese quelle che per via si sono aggiunte ai primi dimostranti. Il *Giornale d'Italia*, che ha intervistato il capitano comandante delle guardie, riferisce quanto segue: « Il cav. Piscitello, comandante delle guardie municipali ed il capitano Panataro, coi quali abbiamo oggi parlato, affermano che nel passato parecchi allievi guardie municipali abbandonarono improvvisamente il servizio ed uscirono dal Corpo portando con loro la divisa che avevano pagato in parte, e non estinguendo ciascuno di essi il debito di lire 13,50 per la mensa. Tali irregolarità gravavano sul fondo costituito dalla *Massa generale del Corpo*, dove viene versato l'importo delle contravvenzioni e delle multe. L'amministrazione comunale non risentiva alcun danno, ma i debiti fatti da questi allievi-guardie, che si erano allontanati, venivano liquidati col denaro della massa generale. Da questo fondo alla fine dell'anno venivano prelevati tre quarti della somma accumulata per essere divisa in proporzione dello stipendio e dei mesi di servizio prestati tra tutte le guardie: quindi la perdita era tutta per il Corpo. Si era sparsa la voce che 100 allievi avessero presentata una domanda per entrare nelle ferrovie, ed allora il comandante dovette impartire l'ordine di ritenere le 13,50 sulla paga di tutti gli allievi per impedire che si contraessero nuovi debiti, tutti a danno della massa generale. Però, prevedendo che la misura avrebbe sollevato grandi proteste, il comandante Piscitello volle prima informarsi alla Direzione delle ferrovie, ed appreso che soltanto una ventina di allievi sarebbero stati assunti in servizio, ed allora annunziò che avrebbe accordato una anticipazione a tutti gli allievi per compensarli della ritenuta, ma, come abbiamo veduto, gli allievi non sono rimasti soddisfatti.

L'assessore Salvati, al quale il comandante Piscitello ha annunziato l'agitazione, ha dato disposizione perchè si addivenga a concessioni che calmino gli animi.

⁂

Ci telefonano da Roma, 28, ore 1:

Questa sera, verso le 21, gli agenti municipali, che oggi avevano proclamato lo sciopero, si sono adunati al Colosseo per tenere l'annunziato Comizio. Dietro consiglio però di Attilio Susi, che già guidò un'altra agitazione delle guardie, compresero che quello non era il luogo più adatto per tenere un Comizio, ed accettarono di riunirsi alla casa dei socialisti, in via Capo d'Africa. Colà in uno dei saloni del piano superiore si trovarono adunati circa 200 guardie di finanza, fra agenti, allievi effettivi ed anziani, che aprirono il Comizio sotto la presidenza del Susi, il quale, per non provocare possibili rappresaglie, stabilirono un numero per ogni oratore.

Parlarono dieci guardie, che fecero una critica vivace dell'attuale regolamento e si lagnarono delle vessazioni cui sono sottoposti dal nuovo comandante. Fu approvato un ordine del giorno in cui si reclama il ripristino delle vecchie consuetudini sulle pensioni, che la mensa sia pagata soltanto posticipata, uno stipendio di 120 lire mensili nette, il diritto di ammogliarsi non dopo cinque anni di entrata nel Corpo, ma dopo un anno, il diritto di vestire in borghese appena cessino dal servizio. Decisero inoltre di scioperare domani mattina, concedendo 48 ore di tempo al Municipio per dare una risposta, facendo intanto pressione presso le altre guardie perchè sospendano il lavoro.

La Polizia, sembra impossibile, fino all'ultimo momento non sapeva in quale luogo si fossero adunate le guardie scioperanti. Quando queste uscirono dall'adunanza tutte in divisa nei pressi del Colosseo furono fermate da squadre di agenti di pubblica sicurezza, all'ordine del delegato Paola, il quale ingiunse loro di sciogliersi. Ma per quante preghiere fossero loro rivolte non vollero acconsentire e proseguirono compatte.

I funerali dell'on. Terraca a Roma

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 14,40:

Alle ore 8,16 è giunta la salma dell'on. Terraca, accompagnata dal fratello e dal nipote. L'attendevano l'on. Monfiguarnieri, il senatore Cerasola, il cav. D'Urso, il segretario dell'onorevole Tittoni, un'esigua rappresentanza dei lucani residenti a Roma, alcuni giornalisti e il signor Emilio Terraca, fratello del defunto. La salma si trovava dentro un furgone ferroviario, che fu inviato al deposito. Sul furgone si trovavano anche alcune corone, fra cui due di edelweis, i fiori preferiti dal defunto. Non fu fatta alcuna cappella ardente. La salma sarà trasportata dalla stazione a Campo Verano.

⁂

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

I funerali del deputato Terraca ebbero luogo in forma solenne alle ore 17,30. Il corteo mosse dalla stazione ferroviaria di Termini. Precedeva un battaglione di fanteria, seguiva il carro, tirato da quattro cavalli, ricoperto di numerose corone. Reggevano i cordoni: a destra il ministro Cocco-Ortu, rappresentante il Governo, il senatore Paternò, rappresentante il Senato, Ghiron, rappresentante il *Corriere della Sera*, il professore Festa, rappresentante Locani; a sinistra il deputato Visocchi, rappresentante la Camera dei deputati, il senatore Astengo, rappresentante il Consiglio di Stato, il deputato Santoliquido, rappresentante la provincia di Potenza, Sestini, rappresentante l'Associazione della stampa.

Subito dopo il carro venivano i fratelli dell'estinto, Francesco ed Emilio, ed altri membri della famiglia. Erano pure presenti i ministri Massimini, Rava, il sottosegretario Facta, numerosissimi senatori e deputati, parecchi alti funzionari di Stato ed amici del defunto. Fiancheggiavano il carro gli uscieri del Senato e della Camera e del Consiglio di Stato. Chiudeva il corteo una lunga fila di carrozze con moltissime corone.

Il corteo dalla stazione proseguì per via Volturno, via Cernaia, via Venti Settembre, piazza San Bernardo, ecc.

Il corteo si sciolse in via Principe Umberto, dopo che i deputati Santoliquido e Manti-Guarnieri ebbero pronunciato affettuosi discorsi, commemorando l'estinto. Il feretro, poscia, seguito da intimi, proseguì verso il Cimitero.

Un Consiglio dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Oltre a Giolitti, arriveranno domani anche Tittoni e Gianturco. Stamane è giunto Viganò. Domani mattina quindi tutti i ministri saranno presenti a Roma al Consiglio che, secondo la *Capitale*, sarà convocato per le ore 14. Oltre agli affari di ordinaria amministrazione si tratterà dei prossimi lavori parlamentari.

Per gli insegnanti delle scuole pareggiate.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La Corte dei conti ha registrato il decreto reale di approvazione del regolamento di applicazione della legge 8 aprile, riguardante gli insegnanti delle scuole secondarie pareggiate.

I prodotti delle Ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

E' stato pubblicato il prospetto dei prodotti ferroviari dell'esercizio 1905-906, comprendendo anche le Meridionali. Nel 1905-906 furono di lire 406,943,335 37, con un aumento di L. 34,305,236 56 sull'esercizio precedente. La media chilometrica è stata di L. 2000 d'aumento per chilometro.

Francobolli da cinque centesimi falsi

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22:

Da qualche giorno l'ispettore distrettuale delle poste si era accorto della contraffazione di francobolli da cinque centesimi. L'ispettore iniziò le opportune indagini e mandò i francobolli sospetti alle Officine carte-valori di Torino. Queste Officine risposero confermando la falsità dei francobolli: venne partecipata la notizia al questore e si assodò che molte tabaccherie furono fornite di questi francobolli. Si assodò, a cura, che tra gli spacciatori eravi una vecchia conoscenza della Questura, tal Giuseppe Camplirili.

LE TRAGEDIE RUSSE.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il racconto di un altro superstite della villa Stolypine.

Un'intervista con Stolypine.

Londra, 27, ore 14.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Fu un vero miracolo se Stolypine sfuggì all'esplosione che rovesciò i mobili dello studio. I calamai e gli altri oggetti furono lanciati come palle da cannone.

« Klochkoff, uno dei funzionari che stavano presso Stolypine, mi disse: « Nulla ricordo fino al momento in cui ripresi i sensi. Al mio lato vidi distesi tre cadaveri decapitati. La figliuoletta di Stolypine gettava grida strazianti. Quanto restava del generale Samayatin e di cinque altre persone era un ammasso di carni sanguinolenti, di abiti lacerati..... Eravamo tutti in tale stato di stordimento che durante una decina di minuti nessuno si mosse, mentre i feriti perdevano le ultime gocce di sangue..... Siamo tutti chi più e chi meno sordi.

« Sembra confermarsi che parecchie persone fossero al corrente dell'attentato: la moglie del consigliere Dawidoff, il quale è perito, dice che il marito ricevette venerdì una lettera in cui si dice: « Non andate ove vi proponete. »

« Pesinsky, un altro funzionario, ricevette il medesimo avviso. Si finse ammalato e così si salvò.

« I terroristi pubblicarono un proclama in cui dicono di dolersi dell'accidente inevitabile toccato ai figliuoletti di Stolypine, ma anche più si dolgono che Stolypine sia sfuggito. »

In un'intervista concessa al corrispondente dello *Standard* alla vigilia dell'attentato, Stolypine protestò contro i disegni reazionari che gli si attribuiscono. « Mi parlò — dice il corrispondente — con candore e con modestia che si adoprava per quanto gli era possibile senza essere troppo fiducioso dei risultati dell'impresa. Subito vidi che nulla aveva perduto del vigore e del sangue freddo dimostrato alla Duma in circostanze difficili.

« Evidentemente — disse — le riforme sono necessarie, ma primo scopo del Governo dev'essere il mantenimento dell'ordine. Qualora accordassi libertà completa, subito scoppierebbero disordini intorno alla cattedrale di Kazan. I soldati dovrebbero fucilare migliaia di esaltati. Il liberalismo, così applicato, sarebbe colpevole. Io sono fautore dello stabilimento graduale della libertà. La situazione del paese è molto più calma di quanto si supponga all'interno e all'estero. »

Il giornalista domandò perchè dunque non anticipava le elezioni, e Stolypine rispose: « Se le elezioni si facessero adesso darebbero probabilmente lo stesso risultato della prima e provocherebbero dei disordini. Il paese abbisogna di essere guidato e di avere dinanzi delle proposte esatte. E' la mancanza di queste due cose che tolse ogni utilità alla prima Duma, bisogna dare al Governo il tempo di soddisfare i contadini e di preparare il lavoro alla Duma.

« Io spero che la questione agraria sarà risolta prima della fine dell'anno. Riconosco l'ingegno e le buone intenzioni dei capi costituzionali democratici. Il risultato delle prossime elezioni è assai problematico. So che si prevedono più radicali che le precedenti, ma le predizioni dei russi sono generalmente false..... »

Il *Daily Mail* a proposito dell'attentato di Stolypine dice che « la violenza è sempre difficile a giustificarsi e non dà mai dei buoni risultati. Quando poi essa colpisce degli innocenti, è impossibile il giustificarla. »

Il *Daily Telegraph* dice che « l'assassinio politico è antico quanto la storia, ed ha rivestito da qualche anno un aspetto più odioso che mai. Il pugnale, il veleno, la palla, andavano alla vittima designata; la bomba invece colpisce ciecamente e più le vittime sono numerose e più gli assassini se ne compiacciono. L'attentato ultimo alienerà certamente le simpatie di centinaia di migliaia di stranieri ai rivoluzionari russi. »

Il *Daily News* dice: « Il terrore risultante dall'attentato agirà potentemente sul mondo ufficiale, e distruggerà l'idea che lo scioglimento della Duma abbia recato temporaneamente la pace alla Russia »; e lo *Standard*: « I rivoluzionari russi vantano generalmente di possedere le simpatie delle nazioni liberali. La loro ferocia non trova nessun apologista fra gli inglesi. Biasimeremo, nondimeno, lo Tsar se ricorresse alla repressione rigorosa, ovvero si ritenesse sciolto dall'impegno di stabilire un Governo costituzionale ed una politica di riforme necessarie. »

Il *Daily Chronicle* dice: « Il terrore risponde al terrore. La responsabilità del sangue versato ricade sul Governo, che si separò completamente dal popolo e lo spinse alla rivolta »; ed il *Morning Post*: « L'attentato di sabato è barbaro ed orribile! ». La *Tribune* dice: « L'attentato dimostra che la linea di condotta dei democratici è pazza ». Infine il *Times* così commenta: « L'attentato non può che destare orrore anche fra quelli che simpatizzano colla causa liberale russa. Stolypine, per quanto insignificante fosse la sua politica, è una figura simpatica, senza macchie. La soluzione moderata e pacifica sembra risiedere nella istituzione di un partito democratico-costituzionale che abbia il coraggio e la volontà di castigare i terroristi, e si fonda sugli ottobristi. Questo partito potrebbe arrivare al potere e farne un'opera buona.

Sugli effetti dell'attentato

Parigi, 27, ore 22,30.

Il *Temps*, in un articolo di commento all'attentato contro Stolypine, esamina quali sentimenti abbia suscitato la notizia dell'attentato, e dice: « Riproviamo, perchè gli attentati anarchici colpiscono raramente quelli contro cui sono diretti, e fanno sempre vittime innocenti; riprovazione, perchè Stolypine non aveva fornito agli osservatori e saggi freddi nessuna di quelle ragioni che alla luce delle passioni politiche prendono l'apparenza di spiegazioni, ma non di giustificazioni. Ma se l'attentato nuoce ai terroristi, non ha lo stesso effetto per ciò che riguarda il ministro. Anzi, gli ha recato vantaggio. Considerandolo come un semplice reazionario, i terroristi hanno protetto Stolypine contro i suoi nemici più pericolosi, in una Corte dove l'intrigo crea la potenza: non solamente l'hanno protetto contro i suoi nemici, ma anche gli hanno scoperto degli amici. Abbiamo constatato, con piacere, stamane, che tutti i giornali russi, i quali rappresentano l'opinione dei costituzionali democratici e dei partiti riformisti, moderati in generale, hanno condannato l'attentato. La stampa liberale russa afferma così chiaramente la sua attitudine. Stolypine dovrà forse rimpiangere il rigore che usò recentemente per quei giornali, ma sarà costretto ad ammettere che non sono da confondersi con quei giornali che circolano clandestinamente per diffondere dottrine terroriste. »

Il *Temps* conchiude con una raccomandazione: « Il ministro dovrà ora fare distinzione assoluta tra i partigiani della libertà e i partigiani della rivoluzione: i due partiti non hanno di comune che il loro ardore: il loro scopo e i loro mezzi sono differenti. »

L'assassinio del generale Minn e la vendetta dei rivoluzionari.

Londra, 27, ore 14.

Lo *Standard* ha notizia da Pietroburgo: « L'uccisore del generale Minn è una giovane elegantemente vestita, la quale gli tirò contro sei colpi di rivoltella Browning. Il generale aveva congedata la scorta di soldati che lo seguiva ovunque dopo che i soldati del reggimento Semenovsky avevano tirato contro il corteo di studenti. Si era recato alla stazione per attendervi la moglie che ritornava dalla campagna. Quando questa arrivò egli l'abbracciò, poi si voltò per guardare ove fossero i bagagli. In quel momento la donna sparò. Due palle penetrarono nella spalla sinistra, tre nel lato destro e nel dorso. Il disgraziato cadde senza mandare un lamento. La moglie si precipitò sopra l'assassina e le afferrò il braccio destro la cui mano teneva ancora l'arma fumante, e nel tempo stesso chiamò un gendarme. L'assassina non tentò nemmeno di fuggire e disse freddamente: « Là c'è la mia bomba! » indicando un pacco deposto al suolo, poi aggiunse: « Non toccatela! » La signora Minn dopo l'arresto cadde singhiozzando sulla salma del consorte coprendolo di baci.

« Il delitto era stato preceduto da alcuni tentativi infruttuosi. Non vi ha dubbio che si tratti di vendetta per la parte avuta dal reggimento Semenovsky nella repressione dei disordini di Mosca. »

⁂

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 28, ore 2.

L'assassinio del generale Minn, già comandante del reggimento Semenowsky, per opera di una donna, ha prodotto a Pietroburgo, e sopratutto a Peterhoff, una impressione molto più profonda dell'attentato contro Stolypine. Il Minn era persona assai benevisa al palazzo imperiale, e quivi era sovente invitato. Il generale era adorato dai suoi soldati, giacchè grazie a lui avevano privilegi e godevano di favori che i soldati degli altri reggimenti non avevano mai avuto. Si crede che l'assassinio del generale Minn sia il prologo di una serie di assassinii degli ufficiali del reggimento Semenowsky, per vendetta delle repressioni spietate della rivolta armata di Mosca. La donna che ha ucciso Minn aveva un passaporto al nome di Larionoff, contadina. Il Governo crede che l'omicida sia una persona beneducata ed istruita. Al momento dell'arresto essa rideva sgangheratamente.

Secondo le voci che circolano qui, una compagnia di terroristi è arrivata a Pietroburgo e ad ogni momento bisogna aspettarsi nuovi attentati. L'organizzazione dei socialisti rivoluzionari dichiara nel suo proclama, che l'attentato contro Stolypine non è per opera sua. Le Bande Nere hanno lanciato un proclama dichiarante che gli ex-deputati Roditchef, Petrounkevitch, Vinawer, il professore Miloukoff e diversi altri saranno uccisi per vendicare il sangue versato dai rivoluzionari. Uno dei quattro cospiratori che sono ancora in vita, malgrado le spaventose ferite riportate nell'esplosione della casa di Stolypine, è custodito da soldati armati presso il suo letto all'ospedale. Egli delira quasi continuamente. Tutti gli sforzi della Polizia per scoprire il suo vero nome sono rimasti senza risultato.

« Io mi chiamo Ivanoff Nikitine Smirnoff Petroff ecc. » risponde egli alle domande colle quali lo assediano gli agenti della Polizia politica. Si è riusciti però a sapere dove aveva abitato prima dell'attentato. Aveva un passaporto sotto il nome, vero o falso, di Dulewicz, polacco, studente alla scuola politecnica di Riga. Numerosi arresti sono stati operati a Pietroburgo, a Peterhoff e nelle vicinanze.

(Matin).

L'assassinio del governatore di Varsavia

Arresti di soldati ribelli.

Pietroburgo, 27, ore 20.

Si ha da Varsavia: Oggi, alle ore 2 pomeridiane il generale Vaularlarski, funzionante da governatore generale, fu assassinato nella via.

Il generale trovavasi in una vettura pubblica e fu ucciso da un colpo d'arma da fuoco. L'assassino è fuggito. Stamane degli individui sconosciuti avevano avvertito i vetturini di non condurre in carrozza il generale.

Sedici soldati, che scortavano prigionieri, furono arrestati a Kirilow (provincia di Novi Novogorod) per insubordinazione.

Il proclama dei partiti estremi polacchi invita gli operai ad usare i mezzi terroristi contro i proprietari.

Le condizioni della figlia di Stolypine sono sempre critiche. L'inferma soffre orribilmente.

Oggi era corsa a Pietroburgo la voce di un nuovo attentato anarchico. Secondo la diceria esso sarebbe stato commesso contro il generale Stohl, che, avendo qualche rassomiglianza con Trepoff, sarebbe stato scambiato con questi. La diceria però non ha alcun fondamento.

Un tentativo dei terroristi per assassinare lo Tsar.

L'arresto dei bombardieri.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 2.

Il corrispondente da Pietroburgo del *New York American* telegrafa che due membri del partito terrorista hanno tentato di penetrare sabato scorso nel palazzo di Peterhoff allo scopo di assassinare lo Tsar. Il loro tentativo fallì perchè le guardie del palazzo, alle quali era stata raccomandata un'estrema vigilanza, arrestarono uno dei due terroristi sotto le mura del palazzo stesso, dove si nascondeva aspettando il momento opportuno per penetrare nella residenza imperiale. Quest'uomo teneva in mano un paniere di frutta, nel quale era nascosta una bomba. Un poco più tardi il suo complice fu pure arrestato. Egli era nascosto sotto un albero del parco imperiale. I due arrestati furono riconosciuti come membri influenti del partito terrorista a Mosca.

(Matin).

Le inchieste sugli attentati contro Stolypine e Minn.

Pietroburgo, 27, ore 22.

Nelle perquisizioni operate nell'appartamento occupato dai quattro autori dell'attentato contro Stolypine, si trovarono soltanto alcuni abiti ed una valigia vuota che era imbottita di molta ovatta, e che portava tuttora le traccie delle macchine infernali che vi erano state chiuse. Dopo la partenza di uno degli assassini dalla villa Stolypine, una sedicente domestica uscì dicendo al portiere che si recava a fare una passeggiata. Essa non ritornò più e si ignora ciò che avvenne di lei. Fra le persone degli arrestati si trova un commesso di farmacia, chiamato Weydmann, che era recentemente giunto qui.

Le condizioni del figlio di Stolypine sono migliorate. Egli riportò una semplice frattura. Due assassini vestiti da gendarmi provenivano da Mosca con due donne che facevano la parte di moglie e di governante. Numerosi arresti vennero eseguiti nel quartiere Vassili. Le truppe la scorsa notte circondarono le vie.

La giovane che assassinò il generale Minn rifiutò di denunciare complici.

Indosso all'arrestata venne trovata una rivoltella, sistema Brooklin, con cinque cartuccie. Le venne pure trovato, in una tasca, un passaporto intestato Sofia Larionoff, contadina, di Penza.

Un individuo sconosciuto, dell'età di circa 30 anni, abitante presso Peterhoff, dal 30 agosto, e sospettato di complicità nell'attentato, scomparve dal giorno dell'assassinio. Egli dimorava presso Sofia Larionoff. Le perquisizioni eseguite ai rispettivi domicilii non dettero però nessun risultato.

Un vasto complotto per uccidere i funzionari.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 28, ore 2.

La Polizia ha scoperto un vasto complotto per una rivolta armata in tutta la nazione. Il complesso il complotto è organizzato da una associazione di rivoluzionari, i quali hanno per iscopo di trucidare tutti i funzionari, cosa che faciliterebbe il successo di una rivoluzione in mezzo alla confusione generale. Un gran numero di persone risparmiate da questo complotto furono avvertite a tempo e fuggirono ieri.

(Exchange Telegraph).

Scoperta di laboratori e depositi rivoluzionari a Mosca.

Pietroburgo, 27, ore 21.

Il *Novoie Vremia* dice che numerosi arresti sono stati operati a Mosca. Varie organizzazioni militari sono state scoperte, come pure dei laboratori e depositi clandestini di armi che sono segretamente importate dall'estero. I nuovi attentati provano la decisione delle organizzazioni rivoluzionarie di tentare di provocare una insurrezione più vasta dell'ultima che avvenne a Mosca.

Un premio a due cosacchi che dovevano essere puniti

Una minaccia alla famiglia Herzenstein.

Roma, 27, ore 20.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Tribuna*: « Il 18 ottobre dell'anno scorso, a Fula, due cosacchi ubbriachi dettero una solenne bastonata ad un maestro che, per la ferita riportata, rimase a letto qualche mese. Quando questi poi si riebbe sporse querela contro i cosacchi. Il Tribunale militare riconobbe la querela non fondata, che condannò i due cosacchi a due mesi di carcere ciascuno. Ma allora la Lega monarchica di Fula inviò un telegramma all'Imperatore chiedendo la grazia per i due condannati, perchè essi non avevano fatto che il loro dovere. Un altro telegramma fu mandato al Ministero della guerra nello stesso senso. Il famoso Pauloff, procuratore generale militare, quello stesso che fece eseguire tante sentenze di condanna a morte e che fu perciò dimostrativamente fischiato alla Duma, presentò un rapporto all'Imperatore e il Monarca non solo accordò la grazia ai due cosacchi, ma li fece promuovere al rango di soldati scelti, e ad essi la Lega monarchica fece una grandiosa accoglienza ed offrì molti doni.

« Da simili fatti e da altri, di cui vi ho già data notizia, voi vedete che la guerra civile si estrinseca nelle forme più acute. Ma quello che colpisce è di vedere che i reazionari, che amano personalmente l'Imperatore, in queste contese politiche gli fanno rifiutare la grazia a centinaia di persone, che poi sono giustiziate per il solo motivo che esse hanno preso parte al movimento rivoluzionario, e gli fanno invece accordare la grazia a volgari malfattori che si sono resi invisi a tutta la società, perchè hanno abusato delle armi confidate loro per tutelare i cittadini innocenti.

« Non c'è da meravigliarsi dopo ciò se il sentimento monarchico si affievolisca rapidamente, e non solamente fra la borghesia, ma anche fra il popolo minuto.

« Eccovi un esemplare tipico di una lettera reazionaria. La famiglia dell'assassinato deputato Herzenstein ha ricevuto questa lettera:

« La società della vendetta popolare ordina ai superstiti della famiglia Herzenstein di versare entro il termine di tre giorni: 1.o Tre mila rubli pel fondo soccorsi alle vittime dell'incendio di Syzran; 2.o Tre mila rubli ai rispettivi uffici governativi per soccorrere le famiglie degli agenti subalterni uccisi nel tumulto; 3.o Mille rubli alla famiglia del cosacco perfidamente ucciso ad Odessa; 4.o La ricevuta di questo ordine e la sua immediata esecuzione dovranno essere pubblicati nella stampa radicale con la riproduzione dei documenti e con la dichiarazione che la famiglia Herzenstein non fa più parte di alcun partito politico. Per la menoma infrazione a questo ordine la vita e la proprietà dei superstiti saranno completamente distrutti, qualunque sia il rifugio che cercheranno i condannati. »

« Questo scritto, che traduco testualmente, prova fino a qual punto siano accese le passioni politiche in Russia. La vedova Herzenstein è ora partita per Berlino nella speranza di mettere la frontiera fra sè e i persecutori della sua famiglia. »

Una triste statistica.

Roma, 27, ore 22.

Telegrafano alla *Tribuna* da Pietroburgo: « Eccovi un elenco di alti funzionari dello Stato che negli anni dal 1901 al 1906 sono stati uccisi o feriti o sfuggirono ad un attentato. Ho segnato con una *U* gli uccisi, con una *F* i feriti e con una A coloro che subirono un attentato senza conseguenze.

« 1901: il ministro Bogolepoff (U), Pobedonoseff (A). — 1902: Sipiaguine, ministro dell'interno (U), il governatore Obolenski (F). — 1903: il governatore Bogdanovich (U), il governatore Vanwahl (F). — 1904: il governatore di Finlandia Bobrikoff (U), il ministro Plewe (U), il governatore Andreieff (U), il governatore Solitzing (U). — 1905: il procuratore Jonson (U), il governatore Nacachidse (U), il granduca Sergio (U), il prefetto di Mosca Sciuvaloff (U), il governatore Miavoiedoff (F), il vice-governatore di Finlandia Deitrich (F), il capo di polizia Nolken (F), il governatore Sokolowski (F), il governatore Glingheberg (F), il governatore Korfu (F), il governatore Papkoff (F), il generale Trepoff (A), il governatore Maximowskj (A), Stolypine, allora governatore di Saratovo, (A), il vice-governat. Knoff (F). — 1906: il governatore Bogdanovich (U), il govern. Luskenoffsky (U), il governatore Filanoff (U), il governatore Sliepsoff (U), il governatore generale Sheltonoffski (U), l'ammiraglio Tschuchnin (U), il generale Moskerafski (U), il governatore Block (U), il vicegovernatore Kelepolvski (F), il governatore Chwostoffs (A), il vice-governatore Michin (A), il governatore generale Dubasof (F), il governatore generale Skalon (F), il governatore Kurloff (A), il governatore generale Timoffejef (A), il generale Kaulbars (A).

« In tutto sono 19 attentati con esito mortale, 14 che si limitarono a ferite più o meno gravi. Fra le vittime sono uno zio dell'Imperatore, tre ministri, quattro governatori generali, un comandante in capo, due ammiragli, sedici governatori. Gli attentati del 1901 crescono ogni anno: nel 1901 furono 2; nel 1902 due; nel 1903 due; nel 1904 quattro; nel 1905 quindici; nel 1906 diciotto; e formano una media di uno al mese. Quanto agli attentati minori è impossibile farne la statistica, ma si contano a parecchie migliaia, e i cittadini uccisi, feriti, esiliati, imprigionati, all'estero per ragioni politiche, secondo alcuni ammontano ad una cifra totale di mezzo milione. »

Il Governo cubano offre un'amnistia ai ribelli

Ci telegrafano da New York, 27, ore 14:

Telegrafano dall'Avana, 27, che il Governo annunzierà oggi l'amnistia per i ribelli che abbandoneranno le armi nel termine di trenta giorni.

Un profeta di sventura.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14:

Il *Daily Mail* ha da Valparaiso: « Il capitano di marina Middletone predice un secondo terremoto al Cile pel primo o pel due ottobre. »

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (24)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di R. [illegible])

— In questo — replicai — non c'è niente di straordinario. Ricordatevi che io pure fui dei « Sette Re »..... E' così che io potei insinuarmi....

Mi interruppi e mi guardai intorno:

— Grazie al cielo, — notai, — la nebbia si è ora dissolta.

Una leggiera brezza, infatti, passava sulla città e ne aveva spazzato via le brume.

Quando fummo a St-Mark's Court un dolce raggio di sole avvolgeva in un tepido bagliore i vecchi e fumosi fabbricati circostanti.

Entrammo alla Banca.

Quivi trovammo Brett, il suo amico, due funzionari di polizia, l'agente privato Tyler in grande agitazione.

Non appena mi vide, Brett esclamò

— Ah, Norman, che triste affare! Sono rovinato. La mia Banca è impossibile che ormai resista ad un colpo di questa sorta.

— Coraggio, — gli dissi. — Chissà che non riusciremo a trovare un rimedio! Chissà che non riusciamo ad agguantare il colpevole.... Ho da narravi tutta una storia.... Prima, però, bisogna che mi rivolga al vostro cassiere, al signor Derbyshire.

— Signor Derbyshire, — dissi — senza dubbio voi avete serbato la lettera che il signor Brett mi aveva scritto l'altra sera....

— La lettera che io gli ho scritto? — esclamò Brett. — Che cosa volete voi dire?

Tutti rimanevano allibiti.

— Volete voi mostrare la lettera che vi ho lasciata? — dissi io al cassiere.

Il signor Derbyshire trasse il foglio di carta e lo consegnò al suo principale.

Brett lo lesse con crescente stupore.

— Ma io, — egli alfine esclamò, — io non ho mai messo la penna su questo foglio di carta! Io non mi sono sognato mai di impartire questi ordini! Perchè mai avrei io dovuto richiedere le chiavi, quando, di prammatica, io lascio ad incaricarsene Derbyshire e Franco? Norman, questa lettera è apocrifa! Questa lettera è un tranello. In nome del Cielo, che cosa vuol dire tutto ciò?

— Per me significa l'invio di una vettura che era una insidia, — risposi, — e significa anche la più fosca macchinazione che possa essere stata escogitata per derubarvi e, forse forse, per assassinarvi. Ma, ascoltate, lasciate che io vi narri la mia avventura. E feci il racconto tra il più assoluto silenzio degli spettatori.

— Ed ora, — conclusi quand'ebbi finito, — la miglior cosa che possiamo fare, o signori, è di andare qui di fronte alla casa donde fu lanciata la freccia. Può darsi che noi possiamo scoprire, in quella camera superiore, alcunchè che possa spiegarci il modo con cui i malandrini penetrarono nella Banca.

— Io mi metto al vostro servizio, signor Norman — disse premurosamente un ispettore di polizia. — Mai mistero mi ha interessato più di questo.

Uscimmo, e traversando il piccolo spiazzo che forma quella specie di cortile che è St. Mark's Court, l'agente continuava ad esprimermi la sua sorpresa.

— Non posso immaginare — proseguiva — come i malandrini abbiano potuto fare il colpo. La banca è al secondo piano..... ed essi sono penetrati dalla finestra, eludendo ogni vigilanza del *policeman* che è di costante sentinella sul luogo tutte le notti..... Come diavolo può essere avvenuto ciò? Chè per questi furfanti possa così senz'altro essere annullata la legge di gravità!

Eravamo ora giunti al fabbricato che fronteggia lo spiazzo e che sorge fra la banca e la pensione. La casa era completamente composta di uffici. Imprendemmo l'ispezione. Salimmo fino all'ultimo piano. La porta della camera che dava sullo spiazzo era chiusa. L'ispettore bussò. Nessuno venne ad aprire. La camera evidentemente era vuota. Il funzionario allora, volto il dorso all'uscio, con un violento colpo di spalla lo sfondò e penetrammo.

La camera era nuda, disabitata. L'ispettore però, appena volti gli occhi in giro, gettò un grido:

— Qui abbiamo una conferma della vostra storia, signor Norman..... — E così parlando ci additò una matassa di grossa fune che giaceva in un canto della camera.

Presso la corda si vedeva pure una forte sbarra di ferro ed una balestra.

— La cosa — esclamai — mi diventa ora chiara come la luce meridiana. Questa notte, a causa della nebbia, io non ero stato in condizione di scoprir nulla, ma ora vedo come i malandrini hanno eseguito il loro piano interamente. La corda, col mezzo della balestra, fu inviata, traverso la finestra, alla casa della trattoria-pensione. Alla freccia stata lanciata dalla balestra era attaccata una funicella, uno spago, e fu a questo spago che la corda era assicurata e per questo espediente che la fune potè essere tratta dall'altro lato della strada. L'uomo, lo pseudo duca, che si lasciò penzolare dalla finestra, agì al modo istesso con cui agì l'asta, il ciondolo del pendolo, e fu così che raggiunse la finestra della banca. Penzolandosi dalla finestra della casa-pensione, e aiutandosi nell'oscillazione impressa alla corda, fino al balcone al secondo piano della Banca Brett, egli riuscì ad aggrapparsi al davanzale della balaustra, e di qui, con un diamante, a spezzare il vetro. Di tutta questa operazione aerea, compiuta colla massima prudenza, favorita dalla fittissima nebbia, la guardia di sentinella sullo spiazzo, non potè, naturalmente, avvertire nulla di nulla....

— Ed ora — a sua volta disse l'ispettore — andiamo ad esaminare la camera della casa-pensione.

Ci recammo alla pensione, ma con grande nostro stupore trovammo che la porta era chiusa. Non senza fatica forzammo l'entrata e salimmo la scala. Era la terribile scala che avevo salito io la notte precedente.

Quivi trovammo la conferma palese alle mie parole: scoprimmo la funicella che era stata lanciata ed alla quale si trovava attaccata la corda che servì all'impresa..... La funicella era stata tagliata prima che il duca facesse il suo aereo volo....

— Ma chi, ma chi ha potuto far questo, chi mai? — si chiedeva disperato il povero Brett.

(Continua).

La corrispondenza segreta del curato Cassan.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, ore 1.

Il giudice istruttore ha finito lo spoglio della corrispondenza del curato Cassan. Le lettere sequestrate non sono cinquanta, come si era detto da principio, ma arrivano alla bella cifra di cinquecento.

Fra esse buon numero sono lettere passionali scritte da giovinette e da donne maritate, che gli raccontano i loro timori, le loro gelosie e i loro amori. Una di queste lettere fa comprendere che il prete avesse cercato di maritare una delle sue giovani amiche.

Essa come questa si esprime: « Voi lo volete; è inteso. Trovatemi un marito compiacente ed io accetto il matrimonio. Resterò prima come dopo la vostra..... ». Il giudice cerca ora di stabilire la data della morte di Augustina Laugier. Il Cassan afferma che la morte avvenne il 16, ma il medico legale ne stima che risalirebbe a quattro o cinque giorni prima di quella data. *(Matin).*

La determinazione della curva geolitica terrestre.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 2.

All'Accademia delle Scienze, Brillouin, professore del Collegio di Francia, ha fatto oggi una interessante comunicazione. Non si sa esattamente quale sia la curva geolita terrestre, cioè la curva del nostro pianeta. Brillouin ha approfittato dell'interruzione di cinque giorni nel servizio del *tunnel* del Sempione, per misurare questa curva. Nessun altro mezzo poteva meglio convenire per questi lavori geodesiaci, poichè gli operatori potevano lavorare al riparo dall'intemperie e da qualsiasi altra causa di errore, nelle misure così delicate che necessitavano per l'impresa. Mentre una Commissione geodesiaca svizzera misurava la base del *tunnel*, Brillouin, assistito da diversi operatori dell'Ufficio internazionale di pesi e misure di Breteuil, cominciava le operazioni di misura alle due estremità del *tunnel* al tempo stesso. I lavori furono terminati in cinque giorni circa, ciò che è assolutamente da notarsi e che costituisce un *record*, come dichiarò ieri Darboux, segretario perpetuo dell'Accademia.

Essi mezzo inoltre particolarmente esatti, poichè, sopra una lunghezza di circa 20 chilometri, l'errore totale non sorpassò due centimetri e mezzo. Questi risultati saranno comunicati al Congresso internazionale di geodesia di Budapest, che avrà luogo nel settembre prossimo. *(Matin).*

Incendi di foreste in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, ore 24.

La foresta dominante il villaggio di Leurey (Grenoble) è in fiamme da ieri sera, alle 22. Il fuoco può essere scorto da Grenoble, e si teme che l'incendio, che si estende sopra una superficie di 20 ettari, giunga fino al villaggio. Zappatori del genio sono sul posto, e cercano di circoscrivere il fuoco. A Gérardmer la foresta demaniale è devastata sopra una distesa di un ettaro. Il fuoco ha distrutto uno dei posti più rinomati della foresta di pini, la *Roche du Diable*. Il 152.o reggimento fanteria, diretto dall'ispettore delle foreste, ha potuto circoscrivere l'incendio e domarlo. In Savoia l'incendio della foresta di Bisorte, al disopra della stazione di La Praz, si stende attualmente sopra dieci chilometri, nella direzione del monte Tabor. La strada è ingombra dai tronchi dei pini infiammati. Altri incendi sono segnalati nell'Aube e nel dipartimento di Saone et Loire. *(Matin).*

Marsiglia, 27, ore 23.

Un violento incendio scoppiò la notte scorsa nell'officina di soda e prodotti chimici Schoelsing, vicina all'officina del gas ed all'officina che produce l'energia per l'illuminazione elettrica della città. Grazie ai pronti soccorsi ogni pericolo fu eliminato. I danni sono considerevoli.

Tre operai sepolti da una frana ad Andeville

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, ore 1.

Il prefetto dell'Oise ha chiesto telefonicamente al prefetto di Polizia di Parigi l'invio immediato a Andeville di un gruppo di pompieri zappatori, muniti di elmo respiratorio, per procedere al salvataggio di tre operai, che sono stati sepolti dalla frana in un pozzo, dove in seguito ad uno scoppio di dinamite, provocato sabato, si sono sviluppati dei gas deleteri, che impediscono il salvataggio a chi non è munito dell'elmo respiratorio. *(Matin).*

La poca importanza della rivolta cubana.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 2.

Si telegrafa dall'Avana ad una Casa di commercio londinese: « La rivoluzione è poco importante: non prestate fede alle voci esagerate che potranno giungere a voi. Gli affari continuano il loro corso abituale. » *(Matin).*

Lo Scià sta male.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 28, ore 2.

Ho da fonte sicura che lo stato di salute dello Scià dà luogo a vive inquietudini. *(Standard).*

La lotta nel II Collegio di Milano

Il programma del candidato costituzionale.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Stasera l'avv. Emanuele Greppi, candidato conservatore, ha esposto agli elettori del II Collegio il suo programma. Egli sostanzialmente ha detto: « Il movimento sociale è un fatto evidente: bisogna assecondarlo, impedendo che devasti i campi promettenti della nostra civiltà. E in quest'opera è innegabile che esistono fra di noi diverse tendenze. Io appartengo ad una di queste, e la tendenza alla quale mi si ascrive non è retriva, ma fautrice di progresso, esecutrice fortunata di desiderii sorti talvolta in altre parti più democratiche. Lo prova l'opera, ad esempio, del Visconti-Venosta e del Carmine. Il Visconti-Venosta ha saputo rinnodare le buone relazioni con la Francia, che un radicale, il Crispi, aveva guastato. Il Carmine era colui che, per giudizio unanime, dava maggiore affidamento di guidar bene l'esercizio ferroviario di Stato. »

Senonchè, dice il conte Greppi, la natura sua lo rende poco disposto a trattare oggi improvvisamente di qualsiasi argomento si possa presentare come discutibile in Parlamento. Ne sceglierà tuttavia due sui quali è stata richiamata la sua attenzione.

Una è la legge sul riposo festivo. Non si sa se, nei termini nei quali fu posta in votazione, la Camera abbia fatto bene o male a respingerla, ma afferma che una legge sull'argomento si deve fare sollecitamente con lo scopo di introdurre largamente questo riposo. L'altro è l'impiego dei risparmi derivanti dalla conversione.

Premesso che si doveva provvedere prima a chi ne fosse stato ingiustamente danneggiato, si associa a quanto è stato scritto dal giornale *L'autonomia comunale*, e cioè prima gli impegni presi, poi il resto.

L'oratore confessa di non avere simpatie per il Ministero nel suo complesso, sebbene riconosca che contenga qualche uomo che ha propositi abbastanza affini ai suoi e sebbene ricordi le benemerenze ancora recenti del Majorana per la proroga del consolidamento dei canoni daziari. Ma ad ogni modo, non crede si debbano desiderare troppo facilmente le crisi ministeriali e sente troppa riluttanza a provocarle senza gravi ragioni. Starà in massima fermo ai principii che lo hanno guidato nella legislatura alla quale ha appartenuto, e cioè: grande deferenza all'opinione dei principali uomini del partito liberale conservatore, ma nelle loro divergenze starà coi più tolleranti quando si tratti di questioni puramente politiche e coi più intransigenti quando si tratti di questioni morali e ci sia sospetto di corruzione.

L'oratore fu applauditissimo.

Un grave inconveniente nella costruzione del campanile di San Marco

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23,30:

Il prof. Luzardo, per incarico della Giunta, esaminò il materiale della canna del campanile di San Marco, perchè il troncone presentava delle esudazioni, che facevano dubitare sull'effetto estetico dell'opera compiuta. Nella relazione oggi presentata il Luzardo constata che le esudazioni sono composte in massima parte di solfati alcalini e di una quantità minore di carbonati alcalini e di solfati terrosi. Quanto alla loro causa il professore rileva principalmente che la cottura dei mattoni composti di argilla trevisana fu fatta bene con legna, ma accostati nelle fornaci nella maniera comune, cosicchè avvenne che i sali delle ceneri della legna penetrarono per i pori dei mattoni, aumentando in questi quantità dei solfati della loro argilla. Questi solfati si manifestano nell'interno e nell'esterno e per la porosità precipitano sugli strati di malta cementizia, che collega i mattoni, e quivi, combinandosi con altri solfati esistenti nel cemento, producono il disgregamento della malta. Tale fenomeno è tanto più facilitato dalla grande umidità dell'aria di Venezia, perciò le macchie non solo sono una bruttura estetica, ma indicano un grave pericolo, che l'uso del materiale finora approntato importerebbe, costruendo il monumento. Il materiale finora preparato si deve dunque abbandonare, e converrà quindi abbattere il troncone finora costruito. Il relatore indica questa necessità alla prudenza dei costruttori.

Tullio Murri a Finalborgo?

Ci telefonano da San Remo, 27, ore 23,50:

Come avete saputo, i coniugi Murri hanno affittato ad Oneglia una villa allo scopo di trovarsi vicini al figlio, che si trova in quel reclusorio. Ora si dice che le Autorità penitenziarie abbiano prese le disposizioni per trasportare il Tullio nel reclusorio di Finalborgo.

La riforma ortografica è male accolta.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 14,10:

Il *Daily Mail* ha da New York: « La rivoluzione ortografica di Roosevelt sembra dover fallire. La maggior parte dei giornali sono ostili alla riforma. Gli amici politici di Roosevelt, temendo il ridicolo, sono parimenti ostili. »

Un'interrogazione sul caso di Corrado Ricci.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

L'on. Santini ha inviato alla Presidenza della Camera l'interrogazione seguente:

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per apprendere quanto siavi di vero e di serio nelle voci, giusta le quali, a proposito della nomina del direttore generale delle Belle Arti, influenze settarie, austeriche, illiberali ed illegali eserciino al ministro, unico giudice legittimo, l'esercizio del suo diritto e del suo dovere. »

La convocazione dei vescovi francesi pel 4 settembre

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 14:

Il *Siècle* dice che la seconda assemblea dei vescovi si riunirà a Parigi il 4 settembre. Le convocazioni sono state diramate. La Commissione preparatoria si riunirà qualche giorno prima.

L'*Eclair* dice di essere autorizzato ad affermare che tutte le narrazioni pubblicate circa l'ultima assemblea dell'Episcopato sono inesatte ed errate. L'opinione pubblica non deve attribuirle un valore certo.

Le condizioni del Duca d'Oporto.

Ci telegrafano da Lisbona, 27, ore 22:

Il Duca d'Oporto passò una buona notte. Lo stato delle ferite riportate nell'accidente automobilistico è soddisfacente. Vi sono però sintomi di congestione pleuropolmonare. L'ufficiale d'ordinanza che accompagnava il Duca riportò la frattura di ambedue le braccia, senza però complicazioni. L'accidente così avvenne: l'automobile filtò a grande velocità su di un pendio dell'altezza di sei metri.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

La ripresa del lavoro nel Vercellese

Scioperi scongiurati ed accordi.

Ci telefonano da Vercelli, 27, ore 18:

A Bianzè i contadini avevano proclamato nuovamente lo sciopero per il fatto, già segnalatovi, che alcuni conduttori di fondi si rifiutavano di firmare il concordato; però, mercè l'interessamento del delegato Talmacchia, ieri fu tenuta una nuova riunione, e fu stipulato un nuovo contratto, che reca qualche modificazione al primo. Così lo sciopero venne scongiurato. Di notevole nel nuovo concordato c'è soltanto il seguente articolo: « La Lega dei contadini nominerà un delegato, il quale sarà incaricato di sorvegliare se il contratto verrà osservato. A questo delegato sarà corrisposta la paga di L. 3 50 al giorno, da pagarsi metà dalla Lega e metà dagli agricoltori. Esso durerà in carica fino alla fine dei lavori della risaia. »

Lo sciopero dei salariati fu quasi ovunque composto con patti simili a quelli conclusi a Santhià. Oggi è stato ripreso il lavoro anche in tutto il mandamento di San Germano. A Carisio si tiene oggi un'altra adunanza per tentare un componimento. Intanto però, pur mancando ancora il concordato, fu ripreso parzialmente il lavoro per evitare la perdita del raccolto. La cavalleria protegge quei lavoratori. Furono denunziati all'Autorità di pubblica sicurezza altri quattro degli autori degli attentati alla libertà di lavoro verificatisi nella decorsa settimana. All'ultimo momento giunge notizia che lo sciopero è stato pure composto a Villarboit e Crescentino.

L'accordo a Formigliana fu ottenuto in una adunanza di agricoltori e contadini, che venne presieduta da quel sindaco. Rimangono da comporsi gli scioperi di Balocco e Greggio. Forse domani si sciopererà a Cascine San Giacomo. Fu inviato sul posto un funzionario di pubblica sicurezza. A Santhià si sono posti in isciopero gli operai del pastificio Migliore e C., non avendo ottenuto una diminuzione d'orario, e cioè 10 ore invece di 11 e mezzo. Gli scioperanti sono una quarantina.

Agitazione tra i capi arte ferroviari.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 20,25:

Stasera con l'intervento della rappresentanza di tutte le altre categorie di ferrovieri si riunirono a San Giovanni a Teduccio i capi d'arte delle ex-reti Mediterranea ed Adriatica, i quali si lamentano di non essere stati tenuti presenti nella formazione delle tabelle organiche. Si deliberò di consultare un avvocato per il ricorso alla IV Sezione, e nel caso che il ricorso non fosse consigliabile, di promuovere un'agitazione fra i ferrovieri, ricorrendo anche a misure estreme.

La calma ritorna a Bilbao.

Ci telegrafano da Bilbao, 27, ore 14:

La città e la regione mineraria sono tranquille. Il pericolo dello sciopero generale sembra scartato.

DAL CAMPO DELLA MILIZIA MOBILE

Un increscioso incidente a Cuorgnè

Castellamonte, 27 agosto.

Mi fo premura di informarvi di uno spiacevole incidente occorso ieri a sera al campo del 101 reggimento, e questo non per la sua gravità, ma perchè non dubito che vi sarà chi vorrà dargliela caricando le tinte dei più foschi colori. Ecco in poche parole come andarono le cose: il 101 reggimento, accampato ad un quarto d'ora sopra Cuorgnè, è il più grosso reggimento della Divisione, contando più di 2200 uomini. Dei suoi tre battaglioni, uno è formato dal Deposito Lodi e due dai Depositi di Torino. Ora, essendo ieri festa, accadde che molti operai di Torino, compagni dei richiamati alle armi, fecero una scampagnata a Cuorgnè, e con essi si diedero a copiose libazioni, favoriti in ciò da una festicciola ad una chiesetta di campagna nei pressi degli alloggiamenti. Come è facile immaginare, il tema favorito dei discorsi della serata fu lo sciopero di Torino, e si andò molto oltre a quello che sarebbe stato desiderabile, tanto più che consta come l'elemento venuto da Torino non fosse dei migliori. Ma v'ha di più: a Cuorgnè si recarono anche delle famiglie di richiamati, e di esse alcune si lamentarono per non aver avuto il sussidio dovuto ai mobili abbisognati....., che però avevano avuto modo di pagarsi la scampagnata.

Rientrati i militari al campo, tutto procedette regolarmente all'appello serale, ma, ritiratisi gli ufficiali, cominciarono degli schiamazzi, e chi gridava per il mancato sussidio, e chi perchè per la galletta distribuita nella giornata e che non era stata di suo gradimento.

In quel mentre tornavano dal paese il comandante del reggimento in compagnia di altri ufficiali. Essi si frapposero nei capannelli dei malcontenti, ed in breve ora li persuasero ad andare sotto le tende, dove dormirono tranquillamente fino alla sveglia, recandosi poi in perfetto ordine alla consueta esercitazione.

Mi dimenticavo di dirvi che, mentre gli ufficiali mettevano calma negli animi, un maggiore fu colpito al naso da un piccolo sasso partito da un gruppo di borghesi che stava sulla strada vicinissima all'accampamento. Ho voluto informarvi anche di questo, perchè sono certo che non mancherà chi parlerà di rivolta, di ufficiali presi a sassate, ecc.

Purtroppo, il fatto occorso non è bello, ma non è grave, ed è da augurarsi che da una parte vengano presto compiute le formalità che ritardarono il pagamento dei sussidi, e che d'altro canto i militi pensino che a trent'anni bisogna essere riflessivi e che colla disciplina militare non si scherza.

Grande panico per una scossa di terremoto in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 1.

Matlock Bath, una delle celebri stazioni balneari del Derbshire, dove attualmente migliaia di persone passano le loro vacanze, è stata scossa stamane per tre secondi da un terremoto. Il fenomeno si è prodotto alle 6 preciso. I viaggiatori coricati nell'*hôtel* furono bruscamente risvegliati dal rumore dei mobili che si spostavano e dal frastuono di tutti i vetri che si spezzavano. Vi fu un istante di panico, ma non durò che tre secondi. Due scosse distinte furono risentite che si portavano dall'est all'ovest. Nessun danno serio venne causato. *(Matin).*

REATI E PENE

I milioni della vedova Quartara

Il processo contro l'ex-delegato De Martino.

(Corte d'Appello di Torino).

La causa contro l'ex-delegato Edoardo De Martino è terminata stamane verso il tocco. Il P. M. avv. Forni, con una diligente disamina degli atti processuali e ribattendo ad una ad una le argomentazioni defensionali, si disse convinto della colpevolezza del giudicabile. Niun dubbio, a suo avviso, può far velo alla coscienza intemerata dei magistrati: De Martino si è condannato da sè! Farà quindi la Corte sana giustizia, confermando l'appellata sentenza.

Ebbe ultimo la parola l'avv. Girardi, del Foro napoletano, chiamato ad assumere col collega avv. Poddigue la difesa del De Martino. Il valente giurista toccò mirabilmente le varie questioni di diritto, prima prospettate dal condifensore, e battendo il campo già largamente mietuto dal collega, trovò nuove argomentazioni per sostenere l'assoluta innocenza del funzionario, ch'egli disse leggero, negligente forse, ma non disonesto! E per lui invocò dai giudici una pronuncia di completa assolutoria, che non dove modo a Virginia Quartara di gioire della vendetta terribile da lei messa in opera ai danni di un disgraziato!

Dopo circa un'ora e mezzo di deliberazione, la Corte rientrava ed emanava sentenza confermante in ogni sua parte quella dei primi giudici. Edoardo De Martino vide improvvisamente spezzarsi d'innanzi a lui la speranza che l'aveva sorretto forse durante la lunga prigionia preventiva, ma indifferente e quasi tranquillo non mosse palpebra!

Presidente: Beria; P. M.: Forni; Difesa: avvocati Girardi, di Napoli, e Poddigue; Parte civile: avvocati Calegari, di Genova; De Antoni e Conigliano; cancelliere: Cassino. *Vice-Cini.*

Il " Grido del Popolo „ in Tribunale.

(Tribunale penale di Torino — 27 agosto).

L'origine dell'attuale procedimento risale nientemeno che al 31 marzo 1906. Il N. 13 del periodico socialista, edito in Torino, veniva quel giorno sequestrato d'ordine della Procura generale perchè conteneva un articolo dal titolo: *Anticlericalismo*, e firmato: *Il gruppo giovanile socialista*, che parve all'Autorità giudiziaria costituire il reato di cui all'art. 247 del Codice penale. Ed invero per eccitamento all'odio di classe a mezzo della stampa venivano rinviati a giudizio Gariglio Antonio, quale gerente responsabile, essendo sconosciuto l'autore dello scritto incriminato, e, cosa nuova, o meglio caduta in disuso da qualche anno a questa parte, anche il direttore della Tipografia cooperativa, ove il giornale si stampa, signor Felice Vautero.

L'articolo è dedicato ai « lavoratori », e, più che altro, sembra sia stato fatto a base di *réclame*, perchè, mentre dapprincipio paro con violenza voler scendere in campo contro la Chiesa ed i ministri suoi, che chiama *mediatori asserviti alla causa dei capitalisti*, alla fine termina con un invito generale ad un pubblico Comizio che in quei giorni si doveva tenere per cura del partito socialista. La discussione fu breve e si aggirò essenzialmente sul tema di diritto, sostenendo i difensori che non erano raggiunti gli estremi voluti dal legislatore perchè di eccitamento all'odio di classe si potesse parlare. Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa pel Vautero, ed il Tribunale fece di più, mandando assolti entrambi gli imputati per inesistenza di reato.

Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Crosta-Curti; cancelliere: Gallo; Difesa: avvocati Gherardini e Roccarino. *Vice-Cini.*

Madre infame!

(Tribunale penale di Torino).

Imputati di sevizie e mali trattamenti in danno di Taramino Pierina, sono stati ieri giudicati dal Tribunale Taramino Domenica ed il suo amante Ogliero Francesco. I due malvagi si sono accoppiati bene! Entrambi pregiudicati, hanno già altra volta dovuto rispondere innanzi alla primitiva giustizia dell'identico reato, ma la lezione non ha loro servito. Dice il capo d'imputazione che da parecchio tempo la disgraziata fanciulla, di null'altro colpevole se non di avere per madre una donna di quella fatta, era soggetta a maltrattamenti continui. Altra volta impaurita e sofferente era fuggita di casa; ma poi vi era ritornata fidente nelle promesse della madre. Ultimamente, però, e cioè lo scorso gennaio fuggì per sempre! La madre snaturata aveva côlto pretesto per picchiarla a sangue, ed il suo drudo l'aveva aiutata nella triste impresa. I vicini, indignati, denunziarono il fatto alla Autorità ed il Tribunale ha fatto severa giustizia. Ogliero fu condannato ad un anno e mesi 6 di reclusione. La Taramino Domenica alla stessa pena per 1 anno, mesi 7 e giorni 15.

Presidente: Manno; P. M.: Crosta-Curti. *Vice-Cini.*

SPORT

Le feste sportive di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 27, ore 19:

Il Concorso ippico si annuncia importantissimo. Il fratello del barone De Marchi, ha fatto inviare qui da Parigi 8 magnifici saltatori.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha concesso per il Concorso ippico un ricco premio, così pure S. M. la Regina madre ha dato un premio importante per le gare di *tennis*.

CICLISMO

La corsa Milano-Roma.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 21,50:

Per iniziativa e sotto gli auspici della *Gazzetta dello Sport* di Milano e della *Tribuna Illustrata* di Roma, dal 9 al 12 settembre avrà luogo una gran prova ciclistica internazionale sul percorso Milano-Roma, Km. 665. I premi superano le duemila lire. Il percorso sarà Milano, Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, La Porretta, Pistoia, Firenze, e per Siena, Monte Fiascone, Viterbo, si giungerà a Roma.

CANOTTAGGIO.

Le regate a Lecco.

Ci telegrafano da Lecco, 27, ore 19,15:

Oggi, con un lago splendido, ebbero luogo le regate.

Gara outriggers a quattro *seniores*. — 1.o *Como*. La *Milano* abbandonò.

Gara yole di mare. — 1.o *Lodi*; 2.o *Cremona*; 3.o *Lecco*.

Gara di *yoles*. — 1.o *Milano*; 2.o *Lodi*.

Gara outriggers a due. — Arriva *Como*. La *Milano* si è ritirata.

CRONACA

LO SCIOPERO DEI TRANVIERI.

Le vicende della terza giornata.

Nel pomeriggio di ieri.

Anche nel pomeriggio di ieri il servizio è proceduto senza inconvenienti segnalabili: qualche fischio isolato, e nulla più.

La cronaca registra soltanto l'arresto di certo Luigi Oddone fu Giuseppe, il quale aveva deposto delle pietre sui regoli della tranvia dell'Alta Italia col proposito di provocare un deviamento.

La presentazione del Memoriale dei tranvieri dell'A. I. al Sindaco

Nel pomeriggio una Commissione composta dei tranvieri dell'A. I. Pagliasotti, Callegari e Regrotto presentò al sindaco copia del Memoriale che li riguarda.

Il senatore Frola ricevette il documento, ma non nascose ai tre commissari la sua meraviglia ed il suo dispiacere per il contegno tenuto dagli agenti dell'A. I. nell'inizio della loro vertenza.

Due dei commissari furono poscia dal sindaco invitati a trovarsi questa mattina al Municipio per prendere parte alla riunione già precedentemente fissata fra il direttore e la Commissione della Belga-Torinese. A questa riunione fu pure invitato l'ing. Schultz, dell'A. I.

Ecco intanto, a complemento di cronaca, i punti principali del Memoriale, i cui *desiderata* sono, del resto, identici, nelle linee generali, a quelli espressi dagli agenti della Belga-Torinese.

Durata della provvisorietà tre mesi. L'agente riconosciuto inabile al servizio viaggiante sia adibito a servizio sedentario, oppure compensato con una gratificazione da stabilirsi dalla Cassa di soccorso.

Orario di servizio: nove ore, con facoltà di estenderlo ad ore undici mediante l'aumento per le due ore straordinarie del 30 0/0 sul salario ordinario.

Tempo massimo di servizio consecutivo 5 ore, e di 6 in caso di orario straordinario. Graduatoria delle multe da centesimi 10 a centesimi 50.

Il licenziamento limitato ai casi di ubbriachezza abituale, infedeltà e insubordinazione con vie di fatto.

La graduatoria delle paghe: 1.a categoria, manovratori L. 3 50, fattorini 3 25; 2.a categoria (dopo un anno di servizio), manovratori 3 75, fattorini 3 50; 3.a categoria (dopo quattro anni di servizio), manovratori L. 4, fattorini 3 75; 4.a categoria (dopo dieci anni di servizio), manovratori 4 40, fattorini 4 25.

Agli agenti dopo 25 anni di servizio la Società dovrà corrispondere un sussidio di L. 1, almeno, giornalmente, in caso di inabilità al lavoro.

In caso di malattia il sussidio sarà di L. 2 mediante il contributo mensile di 0 75 per parte dell'agente, alla Cassa soccorso.

Gli agenti dovranno godere del trasporto gratuito anche quando vestono in borghese, fuori servizio.

La Società deve dare un sussidio alle famiglie degli agenti carcerati per cause di servizio e provvedere alla loro difesa.

La massa vestiario deve essere per metà a carico degli agenti e per metà a carico della Società.

Riunioni di scioperanti alla Camera del lavoro

Le controproposte del personale della Belga.

Alle 17,30 ebbe luogo ieri una seconda riunione del personale; riunione che durò fino verso le 19.

In contrapposto alle concessioni annunziate dal cav. Lauchard nel convegno di sabato al Municipio (concessioni di cui abbiamo già date particolare notizia nelle edizioni della scorsa domenica), i tranvieri hanno formulato delle controproposte, come risulta dal seguente ordine del giorno che ci venne comunicato ieri:

« I tranvieri della Belga e Torinese, adunati il 26 corrente, dopo aver sentito i risultati del convegno avvenuto il 25 corrente in Municipio, che si concretano nei capisaldi del Memoriale in calce al presente ordine del giorno e accettati dall'assemblea, e onde aderire alle esortazioni del signor sindaco senatore Frola, dimostrando alla cittadinanza i sentimenti di conciliazione di cui sono animati, consentono a modificare i *desiderata* ancora controversi del proprio Memoriale a quel minimo che ancora permette ai tranvieri il miglioramento indispensabile alle loro misere condizioni di lavoro, e cioè:

« 1. Si mantengono integralmente le condizioni di licenziamento volute dal caposaldo N. 8, disposizioni disciplinari si rimetterebbe al caposaldo N. 2, ammissione definitiva;

« 2. Le riserve siano per orario completo di giornata e pagate. L'agente che perde la corsa ha il dovere di prendere il servizio immediato sulla propria vettura;

« 3. Costituendo il doppio turno di vettura come orario diviso in due periodi eguali di tempo di lavoro, si lascerebbe l'attuale orario normale di dieci ore. Tra parentesi capisaldi N. 8, orario di servizio N. 7. Distribuzione di orario;

« 4. Si mantiene il caposaldo N. 9, istituzione della Commissione interna ed il funzionamento dell'apposito ufficio dei probiviri, industria dei trasporti;

« 5. Le multe siano versate in apposita cassa per soccorrere i colpiti da oltre sei mesi di malattia. Caposaldo N. 10, distribuzione dei proventi delle multe;

« 6. Riduzione di L. 0 25 per ogni categoria di salario dalla tabella N. 12, paghe;

« 7. Mantenere il caposaldo N. 14, riposo eccezionale;

« 8. Mantenere il caposaldo N. 25, viaggio gratuito in abito borghese;

« 9. Sia mantenuto il caposaldo N. 26, biglietti staccati o smarriti;

« 10. Sia mantenuto il caposaldo N. 27, *desiderata* dindole transitoria. »

Le note di stamane.

Le note di questa mattina sono brevi: il servizio, limitato alle due linee di Vanchiglia e Porta Susa, fu ripreso nelle tranquille condizioni di ieri. Non ci furono in nessun luogo tentativi seri di perturbamento.

In Vanchiglia, soltanto, all'uscita di una vettura su cui era un agente non consenziente coi compagni, uno sconosciuto, non si sa se tranviere, o no, perseguì per un tratto la vettura in bicicletta, indirizzando qualche complimento..... al rovescio al compagno. Il vice-commissario Intagliotta, che, come ieri, dirige il servizio di sicurezza al Deposito dell'Alta Italia, appena ebbe conoscenza del fatto, salì in un automobile della Società e si mise alla ricerca dello sconosciuto; ma questi si era già allontanato.

A guardia del Deposito era stamane una compagnia di bersaglieri.

In giornata, forse alle 14, verrà riattivato il servizio sulle due linee che abbiamo già indicate ieri: Martinetto e Barriera San Paolo. Sempre, bene inteso, che non avvengano altri contrordini.

Il convegno di stamane al Municipio

Al palazzo Municipale e sotto la presidenza del sindaco, senatore Frola, ebbe luogo l'annunziato convegno fra i direttori delle due Società ed i rappresentanti dei tranvieri.

Stante l'ora inoltrata non ci fu ancora possibile raccogliere ufficialmente i particolari dell'abboccamento: da fonte però indiretta abbiamo avute le seguenti notizie:

L'ing. Schultz, direttore dell'A. I., dichiarò che la Società nulla poteva deliberare se non d'accordo coi rappresentanti del Comune, quale futuro prossimo proprietario della rete. Ogni deliberazione dovrà essere ben vagliata e meditata; perciò invitò gli agenti a riprendere il servizio, in attesa che Società e Municipio possano rendersi esatto conto di tutte le questioni incluse nel Memoriale.

In quanto alla Belga-Torinese, il suo direttore, cav. Lauchard, si limitò a confermare, anche per istruzioni pervenutegli da Bruxelles, le concessioni fatte nel precedente convegno, aggiungendo che nell'attuale stato dell'esercizio il bilancio non consentirà maggiori aggravi impegnativi.

E su queste dichiarazioni la riunione si sciolse.

Una riunione di parrucchieri.

Anche ieri tutti i negozi da parrucchieri si chiusero a mezzogiorno.

Alle ore 15 ebbe luogo una riunione alla Camera del lavoro, presieduta da Drago. Fu approvato il seguente ordine del giorno, che pubblichiamo testualmente:

« Principali e lavoranti parrucchieri riuniti in solenne Comizio il 27 agosto, plaudendo alla vittoria ottenuta nel riposo settimanale fanno voti che la classe principali sarà voglia di buon grado accondiscendere alla continuata chiusura dei loro negozi, emancipazione civile, atta ad intensificare e garantire quella solidarietà, che è manifestazione spontanea di cuori nobili e generosi e si dichiarano solidali alla continuazione della lotta fino ad opera compiuta.

« Riaffermando i principali il loro aiuto pecuniario ai lavoranti vittime del boicottaggio, ed i lavoranti, alla lor volta, pronti di abbandonare i tutti quei negozi restii alla chiusura; impegnando gli Uffici di collocamento di negare l'opera loro di collocamento ai principali e lavoranti che non accondiscendessero la loro solidarietà nella lotta sul riposo settimanale. »

In memoria di Pietro Micca.

Ci comunicano:

« La Società operaia *La Libertà* ed il Corpo di musica già dell'Associazione generale degli operai hanno stabilito di promuovere una dimostrazione popolare in onore dell'eroe biellese la sera del 29 corrente, data anniversaria del sacrificio di Pietro Micca. Il corteo popolare si formerà alle ore 21 di detto giorno in piazza Solferino, e movendo per via Cernaia porterà una palma al monumento del soldato minatore. Il Corpo di musica operaia darà un breve concerto, eseguendo anche il nuovo inno *Pietro Micca* del maestro Ghidini. Le Società operaie e militari sono invitate a trovarsi con bandiera alle ore 20,30 di detta sera in piazza Solferino. »

L'operetta al teatro Balbo.

La sera del 1.o settembre il teatro Balbo si riapre a spettacoli d'operetta con la Compagnia Polfano e Lauri, la quale nel corso della stagione allestirà qualche novità.

La messa in scena è affidata a *Carambe*. Per il debutto è stata scelta la graziosa operetta di Audran: *La cicala e la formica*, protagonista la signora Maria Lauri.

Giolitti a Roma.

Da Bardonecchia è giunto S. E. Giolitti, che prosegui per Roma accompagnato dal suo segretario particolare cav. Rossi.

Un grave incendio a Settimo.

Una prima notizia l'abbiamo data nell'edizione di questa mattina. La scorsa notte i nostri pompieri venivano chiamati a prestare la loro opera a Settimo, dove un vasto incendio si era manifestato. Dalle Fontane di Santa Barbara partirono infatti due distaccamenti di pompieri, muniti di tre pompe, delle quali una a vapore. Erano agli ordini del loro comandante signor Figurelli.

Siccome ricorreva a Settimo la festa patronale, si stavano accendendo i fuochi artificiali, e un razzo, cadendo sul pagliaio della cascina parrocchiale, aveva determinato l'incendio. Le fiamme in breve si levarono alte e minacciose, propagandosi in pochi istanti a tre altri cascinali, dove erano raccolti i foraggi dell'annata. Vi fu un momento in cui si dubitò che il fuoco potesse far sua preda tutto l'intero rione. Con l'intervento dei pompieri, di carabinieri e cittadini, l'incendio fu isolato, dopo tre ore di assiduo lavoro. Questa mattina all'alba le pompe funzionavano sempre per mantenere isolato l'incendio e spegnerlo.

Non si ebbero a lamentare disgrazie personali; il carabiniere Braca, prestando l'opera sua di soccorso, era stato leggermente contuso da un trave caduto. Sul posto si sono recati l'assessore cav. Durio ed il capitano dei carabinieri cavaliere Villa.

Il danno si eleverà a 20 mila lire.

Una mortale disgrazia.

Questa mattina, all'angolo di corso Vinzaglio e corso Oporto, alcuni cittadini trovarono steso al suolo un individuo insanguinato, il quale non dava più segno di vita. Il disgraziato evidentemente era caduto dall'alto mentre lavorava, poichè stringeva ancora nelle mani irrigidite un pennello da imbianchino. Fu raccolto e deposto nella vettura del signor Cesare Gandolfo, il quale passava di là, e, coadiuvato da un carabiniere, condusse poi l'individuo all'Ospedale di San Giovanni. Ma quando vi giunse l'infelice era già morto.

Non è stato ancora possibile sapere chi esso sia e come, esattamente, il triste episodio sia avvenuto.

Furto di stoffe.

Durante la momentanea assenza dei proprietari, ignoti ladri si introdussero in un negozio di via Goribaldi, 18, e rubarono varie pezze di stoffa. La Polizia, subito avvisata, iniziò le indagini e riuscì a trarre in arresto tre individui autori del furto e a sequestrare la merce rubata, la quale era stata impegnata al Monte di Pietà.

Gli arrestati sono certi Domenico Maccagno, di anni 21, Ernesto Callero, d'anni 19, e Angelo Turchio, d'anni 17.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — 94)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Giovanna, al contrario, sembrava preoccupata. L'espressione dei suoi tratti così dolci denotava la rassegnazione, anzichè la gioia. Un'inquietudine la turbava. Ella non potrebbe più vedere sua figlia, scriverle, prenderla con sè!

Andreina non la conoscerebbe! La sua creatura prenderebbe ad amare un'altra e ignorerebbe financo il nome della sua vera madre.

Questa sarebbe una sorgente di dolori per lei.

Renata comprese le cause della profonda malinconia che offuscavano quella fronte delicata.

Tentò di dissiparle.

Ella dichiarò, conchiudendo:

— I tuoi destini sono fissati. Nessuno sguardo, più, al passato.

A qualche passo da loro un signore pranzava, solo, e teneva ostinatamente gli occhi fissi su Giovanna.

Solo, di tanto in tanto, si voltava verso la porta della sala, e faceva dei segni d'impazienza, come chi aspetti un commensale che tardi a venire.

Egli era bruno, alto, vestito correttamente, come un uomo della migliore società, che si disponga a passare la serata all'Opera.

Renata osservò, ridendo:

— Ecco un tipo che ha l'aria d'interessarsi a te furiosamente. I suoi occhi ti divorano.... Può anche darsi che voglia chiedere la tua mano.... Non mi garberebbe affatto, però, colui!

L'aspetto di quel signore solitario giustificava questa antipatia istintiva.

C'era della rigidezza nelle linee del suo volto, una certa aria di stanchezza, ed il suo sguardo metallico aveva una strana durezza.

Improvvisamente, le sue labbra ombreggiate da fini baffi neri s'atteggiarono ad un sorriso.

Un uomo della sua età, trentacinque o trentasei anni, e della sua statura, vestito semplicemente di un costume bigio, con cappello alla canottiera, dall'andatura spigliata, con una cravatta annodata all'artista, su un colletto bianchissimo, s'avanzò verso di lui e gli tese cordialmente la mano.

L'altro gli disse:

— Mai puntuale. Ho creduto che non venissi più. Cameriere, un coperto..... E Marcella?

— Marcella non è libera. E' il giorno dedicato alla mamma. Altrimenti l'avrei condotta con me.

— Sta bene?

— Un amore. Mai malata, sempre allegra!

— E sempre adorata!

— Adorata non è parola esatta. Mio caro, quando si possiede una donna che fa pron'a poco al caso nostro, non bisogna cercare di trovar di meglio. Io mi contento di quel che ho. Marcella non è una bellezza, te l'ho detto, ma mi piace. E' poi un'eccellente ragazza.

— E questo è tutto! Indovina un po' che mi hanno detto?

— Che mai!

— Che tu sarai decorato.

— Tanto meglio. Non mi metterei certo in ginocchio per ottenere la croce, ma l'averla solletica sempre l'amor proprio d'un artista. Capisco che con ciò non si passa alla posterità, come una mossa artica....

L'uomo in abito nero era il conte Saverio de Bouvres.

L'altro, dal cappello alla canottiera, era il suo amico, il pittore Chevillon.

L'artista era sempre lo stesso, calmo, sereno, con la faccia tranquilla e sorridente del filosofo cui nulla pesa sulla coscienza.

I due amici formavano il contrasto più stridente.

Mentre il pittore era dotato d'una serenità perfetta, il conte invece sembrava agitatissimo.

Ordinò tuttavia il pranzo per l'amico, sforzandosi di sembrare padrone di sè, ma aveva appena incominciato ad assaporare la minestra, che il pittore notò come il suo anfitrione tenesse gli occhi volti ostinatamente verso l'angolo occupato dalle due signorine vestite di nero.

Allora egli disse a se stesso, ma abbastanza forte, per quanto è permesso in un locale pubblico:

— Toh! toh! Una vera sorpresa!

— Oh! — fece il conte dissimulando. — Quale?

— E' strano!

— Che mai!

— Quelle due giovani....

— E bene!... Ve n'è una ammirabilmente bella: ecco tutto!

— Ah no, non è tutto — rispose Chevillon. Bella è, certo, come tu dici, e nessuno potrebbe sostenere il contrario, a meno di mancare assolutamente di gusto; ma c'è un'altra cosa.

— Ed è?

— Mio caro, quella bionda seducente, la snella, la flessuosa io l'ho già vista!

— Tu!

— Io, Chevillon qui presente.

— E dove?

— Nella via.... due volte....

— Non è un avvenimento straordinario questo — osservò il conte che non voleva tradirsi.

— Sì, perchè ella era accompagnata da un giovane che tu hai particolarmente conosciuto.....

Il conte parve cercare nella memoria, ma senza trovar nulla.

— Ella era al suo braccio — continuò il pittore — amorosamente stretta a lui....

E siccome il suo amico l'ascoltava sembrando di non comprendere, Chevillon conchiuse:

— Il giovane era tuo cugino, il duca Andrea de Brovannes, colui del quale tu hai tanto a proposito raccolto la fortuna....

— Bah!

Questa interiezione fu così spontanea che l'artista non potè concepire alcun dubbio sulla sincerità di colui che la lanciava.

Egli continuò:

— Come la trovi?

— Te l'ho detto. Ammirabile!

— L'aggettivo calza a capello. Sì, ammirabile infatti, un modello di grazia, un miracolo di forme, degli occhi superbi, dei capelli d'una sfumatura incomparabile. C'è da osservare soltanto che quei magnifici occhi debbono aver versato torrenti di lacrime, che quell'essere giovane e vibrante deve aver sofferto il martirio! E il suo è stato ben terribile! La morte dell'amico al quale ella sembrava confidarsi con tanto abbandono. Le tragiche circostanze in cui lo ha perduto hanno dovuto cagionarle una straziante tortura, tortura che io leggo sui suoi tratti incantevoli....

— E' della poesia che stai facendo.....

Chevillon scosse la testa.

— Niente affatto. Io vorrei essere un gran pittore d'un altro genere per poter riprodurre la folla di pensieri che si agitano in quella giovane testa.....

— Ma sei tu sicuro che sia la stessa persona? Vi sono delle rassomiglianze che ingannano.....

— No, no, è lei..... Era proprio l'amante di quello sventurato.

E fece un gesto come per allontanare quel tragico ricordo.

Il conte Saverio era tranquillamente occupato ad esaminare il menu.

(Continua).

Cocchieri investitori.

Sul crocicchio della via Genova e Berthola certo Carlo Rossi, d'anni 42, venne investito dalla vettura pubblica N. 325, rimanendo travolto sotto le ruote. Da due guardie municipali egli venne raccolto e condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato di una ferita lacero-contusa all'occipite, una contusione all'occhio sinistro ed escoriazioni alla coscia destra, tutte guaribili in giorni 10. Gli stessi agenti lo accompagnarono in seguito alla sua abitazione. Il cocchiere dopo la disgrazia frustò il cavallo cercando rimanere sconosciuto, ma dagli astanti e anche dagli agenti venne rilevato il numero della vettura e così egli fu identificato per Roberto Rodolfo Federico, d'anni 36.

— In via Lagrange angolo via Maria Vittoria il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 259, condotto da Eusebio Mersino, investì certo Francesco Allaria, d'anni 27, che in quel mentre transitava montato in velocipede. Questi non ebbe a riportare alcun male, ma il rotabile subì delle avarie. Una guardia sopraggiunta rimise al danneggiato le generalità del cocchiero.

"Batour" e battuti.

Il conciatore Carlo Alfieri scambiò una panca del corso Siccardi per il proprio letto e vi schiacciò un sonnellino al fresco. I soliti *batour* in perlustrazione lo alleggerirono dell'orologio di metallo bianco del valore di 10 lire, ed all'Alfieri non rimase che la magra consolazione della denuncia.

— In corso Brescia, presso il ponte Mosca, l'operaio Emilio Lupo, d'anni 27, abitante in via Montaldo, 3, si coricò pure sopra una panca pubblica e fu avvicinato da due individui, i quali, credendolo addormentato, tentarono di frugarlo. Il Lupo fu subito in piedi e menò un solenne manrovescio ad uno dei bulcar. Ma il compagno di costui con un punteruolo colpì l'operaio colpevole di non essersi lasciato derubare e gli produsse due ferite alla spalla sinistra ed alla faccia. Medicato al San Giovanni, il Lupo guarirà in 12 giorni.

Litigi.

Il capo-mastro Tommaso Mussa, d'anni 35, abitante in via Santa Maria, 5, si è recato all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una abrasione alla guancia destra, essendo stato percosso, in seguito a litigio, da certo Molaro, direttore della fabbrica Talmone. Guarirà in sette giorni.

— Il falegname Emilio Lazzarone, d'anni 18, abitante in via Vanchiglia, ebbe una contesa con un compagno di lavoro e ricevette un colpo di sega alla schiena, riportando una contusione giudicata dai medici del San Giovanni guaribile in 6 giorni.

Scontro fra ciclisti.

Il meccanico Bay Carlo, d'anni 16, percorrendo in bicicletta la strada di Pianezza si urtò con un altro ciclista che procedeva in senso inverso. Entrambi caddero al suolo ed il Bay rimase privo di sensi, mentre l'altro rialzatosi in [illegible] scompariva in breve. Da una guardia municipale il Bay venne soccorso ed accompagnato alla sezione vicina, dove un sanitario non gli riscontrò che leggere contusioni, e così dopo una mezz'ora potè riprendere la strada.

Infortunio.

In una fabbrica di saponi, che è in via Ormea, N. 81, l'operaio Giuseppe Visconti, d'anni 21, mentre accudiva al proprio lavoro si avvicinò inconsideratamente a due ruote d'ingranaggio e riportò una grave e profonda lacerazione dei muscoli della coscia destra. Soccorso con sollecitudine, fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni e ricoverato. I medici ritengono che potrà guarire in 30 giorni.

Arresti.

La scorsa notte furono arrestati certi Giovanni Castagna, d'anni 32, contravventore alla vigilanza; Giuseppe Gallin, d'anni 20, e Clemente Ferri, d'anni 22, per disturbo alla pubblica quiete.

Una bambina soffocata in letto.

Certa Maria Basso, abitante in via Vanna, 3, la scorsa notte aveva tolta in letto con sè una bambina di pochi mesi, a nome Luigia. Ma fu un'imprudenza. Durante il sonno la madre ricoprì tutta con le coltri la sua piccina che morì asfissiata. Immaginarsi la dolorosa impressione della donna allo svegliarsi. L'Autorità non procederà contro la madre essendosi accertato che si tratta di una vera disgrazia.

Una mazzata per isbaglio.

Nell'officina dell'ing. Forchetto, in corso Valentino, 20, il fabbro Carlo Truffa, d'anni 22, abitante in via San Martino, 15, fu colpito per inavvertenza da un colpo di mazza dal fucinatore Giacomo Gobbetti, d'anni 19, e riportò la frattura dell'osso nasale. Accompagnato al San Giovanni fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Si ferisce durante il bagno.

Certo Alfredo Boella, d'anni 21, ieri sera, mentre prendeva un bagno nella Stura mise un piede sopra un frammento di vetro e si produsse una ferita al calcagno. Ricorse alle guardie municipali, che provvidero a farlo medicare al San Giovanni. Il Boella guarirà in 15 giorni.

Ruzzolata per le scale.

La ricamatrice Agar Aghemo, d'anni 37, abitante in via San Tommaso, 26, mentre saliva le scale di casa sua, ricevette, senza alcun motivo, un violento spintone dalla coinquilina Lucia Marrone, così che ruzzolò per i gradini qualche metro e si fratturò una spalla. Fu condotta al San Giovanni per le necessarie cure. Il medico di guardia la giudicò guaribile in 25 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Società Reduci patrie battaglie ed ex-Garibaldini. — Si pregano vivamente i consoci, volere intervenire alle commemorazioni bicentenarie in onore di Pietro Micca il giorno 9 del prossimo settembre a Superga, ed il 10 stesso a Pianezza, in onore di Maria Bricca, unitamente colle altre Società militari. Essendo pure stato fissato l'8 settembre pel pranzo patriottico, da farsi per iniziativa del Comitato apposito, coll'intervento delle rappresentanze delle Società militari, gli aderenti sono invitati a far conoscere, non più tardi del giorno 2 p. v. settembre, il loro nome alla Segreteria sociale, dalla quale riceveranno le opportune indicazioni.

Federazione italiana lavoranti parrucchieri (Sezione di Torino). — I soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo questa sera, martedì, 28 corrente, ore 21, alla Camera del lavoro, onde discutere un importante ordine del giorno.

Unione Pensionati. — I soci sono convocati in seduta ordinaria domani sera.

Stato Civile di Torino

27 agosto 1906.

NASCITE: 11, cioè maschi 4, femmine 7.

MATRIMONI: Cavallero Francesco con Bonano Teresa. — Martini Alessandro con Persico Teresa.

MORTI: Suppo Luigi, d'anni 47, di Orbassano, falegname, via Tiziano, 45.
Ferrari Antonietta (ved.) nata Guglielminetti, id. 62, di Domodossola, casalinga, corso Regina Margherita, 278.
Cratto Ambrogio, id. 55, di Vercelli, meccanico, via Sant'Anselmo, 22.
Carrà Cecilia, suor Benvenuta, id. 55, di Nomaglio, religiosa, strada San Vito, 564.
[illegible] Caterina n. Viola, id. 37, di Borgo d'Ale, cas.
Dalmasso Tommaso, id. 25, di Chiusa Pesio.
Ghirardi Florinda Fortunata, id. 22, di Borgofranco, sal.
[illegible] Agnese Antonia, id. 47, di Gerola Alta, [illegible]
Ariaudo Domenico, id. 63, di Sommariva Bosco, agr.
[illegible] Alberto, id. 50, di Agliano d'Asti, proprietario.
[illegible] Giovanna v. Piacenza, id. 75, di Beinasco.
[illegible] Giuseppe, id. 69, di Villanova d'Asti, man.
[illegible] Luigi, id. 35, di Stresa, fabbro.
[illegible] Giulietta, id. 60, di Aymaville, contadina.
[illegible] Giovanni, id. 69, di Vicoforte, operaio.
Vietti Adalgisa, id. 74, di Breja, pensionata.
Rovè Giuseppe, id. 28, di Torino, agiato.
Ughetti Domenica, id. 84, di Giaveno, [illegible].
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 8.

COSE LIETE.

Il signor Giuseppe Demaria, nipote del compianto ex-sindaco di Chieti, rappresentante di parecchi [illegible], è stato, di motu proprio di S. M. il Re, creato cavaliere della Corona d'Italia per l'opera zelante ed intelligente prestata per dieci anni gratuitamente nel R. Patronato dei minori corrigendi. Congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Gli assassinii e le rivolte in Russia

Pietroburgo, 28, ore 8,3.

Gli avanzi umani trasportati dalla villa Stolypine all'ospedale Pietro e Paolo sono gambe, mani e perfino orecchi. Tutti i cadaveri furono completamente privati dei visceri. Gli occhi delle vittime sono interamente bruciati entro le orbite.

I rivoluzionari dicono che la loro organizzazione è tanto vasta che nessun numero di arresti potrà impedire l'attuazione dei piani preparati. Essi affermano che centinaia di agitatori furono inviati nelle provincie a sollevarvi i contadini e che riuscirono già ad ottenere risultati superiori alle loro speranze. Si fanno tutti i tentativi possibili per provocare una sollevazione delle regioni meridionali.

Secondo notizie giunte qui a Pietroburgo 21 uomini degli equipaggi del *Potemkyne* si impadronirono di una goletta e sbarcarono ad Usla Bevanzan, dove si giustiziò il tenente Schmidt; vi innalzarono una bandiera rossa e vi tennero un *meeting*. Si dice che altri *meetings* si siano tenuti a bordo di alcune navi del Mar Nero.

Dei rinforzi vennero inviati da Odessa a Sebastopoli.

Un treno viaggiatori è stato arrestato da una banda di individui sulla linea di Inshawin, presso Sambof. Un ufficiale di polizia, il conduttore del treno ed un gendarme sono stati uccisi.

Sono state trovate nei dintorni di Riga 24 bombe, otto recipienti di pirossilina ed una quantità di altre materie esplosive.

Una pattuglia ha fatto fuoco contro dei ladri che saccheggiavano uno spaccio governativo di alcool. Cinque ladri vennero uccisi.

Ieri al castello di Peterhof venne celebrata una Messa funebre in suffragio del generale Mino. Vi assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, il granduca Nicola, gli alti dignitari, una delegazione del reggimento della Guardia.

Il trasporto della salma si farà oggi nel pomeriggio. Il reggimento di Semenowski ricevette parecchie lettere anonime di minaccia di attentati pel giorno dei funerali. Si smentisce ufficialmente la voce che l'attentato fosse diretto contro il generale Staal.

Londra, 28, ore 6,15.

Lo *Standard* riceve da Pietroburgo: «Un pietoso incidente ha avuto luogo dopo l'esplosione della villa Stolypine. Fra le vittime si trovava un maresciallo della nobiltà di Kosno, vecchio amico di Stolypine. Durante la visita di quest'ultimo ai feriti, egli aprì gli occhi e mormorò con voce debole: «Non mi conoscete! Lasciate vi stringa la mano; sono felice di morire in vostro luogo!»

«Il colonnello Schultz, capo della polizia al Palazzo Tauride, è anch'egli fra i morti. La sua gentilezza gli aveva attirata l'amicizia dei corrispondenti esteri che assistevano alle discussioni della Duma.

«Un tipografo per nome Bussen è stato egli pure ucciso. Il suo magazzino era stato chiuso perchè i rivoluzionari se ne erano impadroniti per stampare il manifesto di Viborg. Bussen si era recato a vedere Stolypine per convincerlo della propria innocenza.

«Il corpo di una donna chiamata Anna Mousakoya è stato riconosciuto; era la serva di Marsoff, autore del complotto. Lo aveva seguito dall'*Albergo Afon*, all'isola degli Apotekawky.»

Parigi, 28, ore 10.

Il *Matin* ha da Ginevra: «Uno dei più attivi organizzatori dei partiti rivoluzionari a Pietroburgo, il dottor Nebukoff, è arrivato in Isvizzera, donde si recherà poi a Parigi ed a Londra per concertarsi coi diversi rappresentanti del partito rivoluzionario a fine di concretare un'azione comune, che è già stata iniziata fuori della Russia dai partiti dell'opposizione contro il regime tsarista.»

Berlino, 28, ore 8.

E' stata scoperta ad Amburgo una fabbrica di bombe, dove lavoravano due individui che si credono rivoluzionari russi. Uno di essi è stato arrestato. Se si crede al passaporto che aveva sopra di sè, sarebbe uno scrivano chiamato Favart, suddito belga, nato a Gand nel 1871. Rifiutò di dare qualsiasi informazione sul suo conto. Parla correntemente il tedesco, il russo ed il francese; furono trovate in casa sua sette rivoltelle *browning* e molte altre armi acquistate recentemente da armaiuoli della città. Non aveva munizioni, ed una bottiglia sospetta scoperta nella sua camera non conteneva acidi, come dapprima si credeva.

Gravissime inondazioni al Messico.

(Servizio speciale della Stampa).

Mazatlan (Messico), 28, ore 4,35.

Un'inondazione ha causato qui danni considerevoli. Gran parte della città è in rovina; le condutture dell'acqua sono state distrutte; centinaia di persone sono senza ricovero. Le perdite dei piantatori di canne di zucchero si elevano a molti milioni di dollari.

L'inondazione è stata causata dalla pioggia incessante, che durò venti giorni. *(Laffan).*

Re Eduardo malato.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, ore 8.

Edoardo VII, che si trova attualmente a Marienbad, è stato colpito da una indisposizione provocata dal repentino cambiamento di temperatura. *(Matin).*

Un aeroplano mosso dalle onde hertziane?

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10,15:

Il *New York Herald* riceve da Brandford, nello Stato di Ontario: «Il prof. Alessandro Grahambell, già noto per altre importanti scoperte scientifiche, ha provato ieri il suo aeroplano mosso dalla *forza elettrica senza fili*. Il capitano Anglemire, aeronauta, si levò all'altezza di 200 piedi descrivendo un cerchio e poi tornò sano e salvo a pochi piedi dal suo punto di partenza.

«I motori, che sono mossi dalla *forza elettrica* comunicata dalla terra per mezzo delle onde hertziane, hanno agito perfettamente. Gli scienziati sono profondamente impressionati da questi esperimenti e si prevede che essi avranno conseguenze considerevoli per l'aeronautica.»

I tentativi del presidente Palma per debellare l'insurrezione cubana.

New York, 28, ore 4.

Si ha dall'Avana che il presidente Palma ha fatto una dichiarazione nella quale dice che l'insurrezione attuale non è altro che un movimento passeggero da parte di malcontenti e che non ha alcuna giustificazione. Aggiunse che non è disposto a ricorrere alle armi che per ristabilire la pace. La repressione degli insorti, in questo momento, garantirà la stabilità delle istituzioni cubane. Invece, se si temporeggiasse coi perturbatori, vi sarebbero tutti gli anni nuovi disordini.

Montalvo Morales, facente funzione di segretario all'interno, ha dato ordini ai funzionari delle provincie di Pinar del Rio, Avana, Matanzas e Santa Clara per permettere agli insorti, salvo ai prigionieri che non si pentissero dei loro errori, di ritornare alle loro case, garantendo loro che non saranno più inquietati per la parte che hanno preso alla sollevazione.

Si sa che vi sono trenta americani fra le reclute della nuova batteria di cannoni a tiro rapido.

Oggi i funzionari del Governo si mostrano più rassicurati e credono al pronto termine della insurrezione, se non come risultato del decreto di amnistia, almeno grazie alla sconfitta schiacciante che si vuole infliggere agli insorti a Pinar del Rio. Nella provincia di Avana la situazione non è cambiata e le truppe sono sempre occupate ad inseguire gli insorti. Nella provincia di Santa Clara i ribelli sono molto dispersi in seguito alle operazioni del Governo. I partigiani della rivolta, all'Avana, cominciano a mostrarsi scoraggiati.

Il colonnello Valle, alla testa delle sue guardie rurali, ha battuto iersera gli insorti del generale Guzman a San Fuegos. Diciannove insorti ed una guardia rurale sono stati uccisi.

Le riforme costituzionali in Cina.

Ci telegrafano da Pechino, 28, ore 8:

L'Imperatrice vedova ha nominato una Commissione, composta del principe Tchum, di Yuan-shi-kai, dei membri del Grande Consiglio, dei grandi segretari, dei ministri di Stato, per studiare i rapporti dei commissari ritornati recentemente dall'estero e formulare le conclusioni da presentarsi al Trono. La maggioranza dei membri della Commissione sono conservatori, come il principe Tchung e Wang-wen-chao; ma il principe Tchung è un giovane principe molto ben disposto, che era a capo della Missione cinese che si è recata in Germania a portare le scuse della Cina per l'assassinio del barone Ketller. I soli membri della Commissione che siano considerati persone capaci sono Yuan-shi-kai e Tuchliang. L'organizzazione di una Camera Alta, composta di funzionari, per cominciare il regime parlamentare, e che sarà seguita dalla costituzione, fra qualche anno, di una Camera Bassa, fa oggetto di tutte le conversazioni.

L'arresto in Francia d'un italiano uxoricida.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 6,45:

Il *Journal* ha da Nizza: «Un giornaliero italiano, Giuseppe Sobrero, d'anni 45, colpito da mandato di comparizione del procuratore del Re di Alba, è stato arrestato dalla guardia campestre di Arane, ove si era nascosto. E' accusato di avere assassinato la moglie a coltellate in Italia nel mese di agosto 1905.

«Condotto dinanzi al procuratore della Repubblica negò il fatto energicamente. Si ebbe allora l'idea di interrogare il figlio, di 8 anni. Questi rifiutò dapprima di rispondere, ma alla fine dichiarò piangendo che era stato testimone del delitto di suo padre, ma che egli gli aveva fatto giurare di non rivelarlo mai a nessuno. Il povero fanciullo narrò allora come si svolse il delitto. Il padre, messo in confronto col figlio, piangendo confessò anch'egli.»

L'arresto di un anarchico a Palma di Maiorca

Ci telegrafano da Barcellona, 28, ore 8:

Si ha da Palma (Majorca) che la Polizia ha arrestato ieri, all'arrivo di uno *steamer* proveniente da Barcellona, un individuo sospetto, che confessò di essere anarchico e di aver collaborato in giornali anarchici. Si chiama Herrero Carrion Antonio, di nazionalità spagnuola.

Monsignor Turinaz ferito da un ostensorio.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8:

Il *Gaulois* ha da Lourdes: «Monsignor Turinaz, vescovo di Nancy, è stato ferito gravemente ieri durante una processione. Egli aveva posto l'ostensorio sopra la testa di un malato, quando questi fece un brusco movimento. In seguito all'urto, il vescovo ricevette in faccia uno dei raggi che ornano la parte superiore dell'ostensorio, ed ebbe l'arteria temporale destra tagliata di netto. Furono subito prodigate cure al vescovo e si procedette alla legatura dell'arteria. Un riposo di qualche giorno sarà necessario e basterà per il suo ristabilimento.»

Gli scioperi di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 3,25:

Le notizie da Bilbao sono migliori. Il generale Zappino visita le fabbriche per studiare la situazione. Le fonderie hanno ricusato di ammettere gli operai che si presentavano.

A Santander la situazione si aggrava nuovamente. Lo sciopero generale è dichiarato in tutta la zona mineraria. Delle truppe sono partite per mantenere l'ordine.

Martini a Gibuti.

Ci telegrafano da Aden, 28, ore 10:

Contrariamente alla notizia giunta da Gibuti parecchi giorni or sono, un telegramma da Harrar annunzia che il governatore Martini, già arrivato il 23 agosto, si imbarcherà il 30 agosto da Gibuti per Massaua.

Due nuove truffe dell'avventuriera.

Un arcivescovo ed un negoziante.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,45:

Continua nei giornali l'enumerazione delle truffe della falsa marchesa. Un altro dei truffati fu monsignor Mazzella, arcivescovo di Rossano, il quale dette 750 lire alla Sposito, che si era recata piangente dall'arcivescovo per dirgli di aver perduto denaro nel recarsi a Padova a pregare sulla tomba di Sant'Antonio. L'arcivescovo ricevette da Padova immagini, medaglie e devozioni, per le quali ricevette poco dopo una fattura di pagamento di 70 lire da un negoziante di Padova.

Un altro tentativo di truffa fu fatto contro il negoziante Fabozzi, di Castellammare, che desiderava mettere sul suo negozio di vendita di *biscotti Jolanda* lo stemma reale. La finta marchesa domandò con lettera informazioni al sindaco sulla serietà della Ditta e sulla qualità dei biscotti, perchè non voleva ingannare i Sovrani, ai quali ella doveva rivolgersi. Il sindaco, ex-deputato Fusco, attestò l'ottima qualità dei biscotti!

L'agitazione delle guardie municipali di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10,45:

Gli allievi guardie municipali, secondo la deliberazione presa ieri sera non si presentarono al quartiere. Essi riuscirono ad indurre a partecipare all'agitazione un discreto numero di guardie anziane e fissarono un appuntamento per una nuova manifestazione per mezzodì sul piazzale del Campidoglio. Avvenne qualche incidente fra le guardie e i superiori. Una guardia venne dichiarata in arresto dal comandante, ma violentemente vi si sottrasse. Si prevede che il Municipio entro la giornata prenderà una deliberazione.

La morte della vedova di Francesco De Sanctis

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 0,2:

E' morta la signora Maria Testa, vedova di Francesco De Sanctis, che dedicò gli ultimi anni della sua vita al culto della memoria dell'illustre uomo, che la adorò. I giornali hanno parole di vivo compianto per la morte della buona signora.

Vittime dei fuochi artificiali.

Ci telegrafano da Mantova, 28, ore 8,55:

Stanotte, poco prima delle ore 24, mentre si svolgevano nel quartiere popolare dei fuochi artificiali della ditta Rossi, di Melara, per causa non ancora ben precisata venivano colpiti da razzi gli spettatori Rondelli Adelelmo, ventiduenne, falegname, e Manfredini Teresa, di 40 anni, domestica. Il Rondelli ebbe spaccato il cranio e morì subito. La Manfredini è morta all'ospedale. La città è impressionata.

Vendetta siciliana.

L'assassinio di un campiere.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 10:

Telegrafano da Campofelice che in contrada Garbinnovara, territorio di Collesano, veniva ucciso a fucilate certo Salvatore Petrone, campiere del barone Cannarrata. I malfattori, prima di ucciderlo, uccisero venti bovini e altri animali che si trovavano nella masseria.

Si crede che si tratti di vendetta. Il morto lascia la moglie e quattro figli. L'Autorità indaga.

L'inaugurazione della ferrovia elettrica fra la Valle del Rodano e Chamonix.

Ci scrivono da Briga, 26:

Venne inaugurata ed aperta al servizio dei viaggiatori la ferrovia Vernayaz-Chatelard, che dovrà raccordarsi, nel termine di due anni, colla linea di Fayet ad Argentière, nell'alta Savoia, fino a Chamonix. La nuova linea passa per Salvan e Finhaut e permette di arrivare al colle di Jopolya, molto frequentato da touristi e alpinisti e percorso da vetture.

La linea fu costruita, sotto la direzione di ingegneri svizzeri e francesi, da operai italiani. Nonostante speciali misure di prevenzione degli infortuni, di questi ne avvennero parecchi, e i lettori ricorderanno alcuni scoppi di mina e cadute di macigni che costarono la vita a parecchi operai italiani.

La nuova ferrovia si raccorda coll'ardita linea elettrica all'Aiguille du Gouter sul gruppo del Monte Bianco e mette appunto in comunicazione Martigny e la valle del Rodano col gigante delle Alpi. Fecero pure i lavori per il raccordo con Fayet. Gli operai italiani, fra cui numerosi piemontesi, fecero ottima prova sui lavori della nuova linea.

La trazione è elettrica con un ottimo impianto.

Una festa a Vignale.

Ci scrivono da Vignale, 26:

Il giorno 9 del prossimo settembre avrà luogo l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione costituzionale monarchica del Collegio di Vignale, già indetta per il 15 agosto testè passato, alla quale interverranno le Autorità e l'onorevole comm. prof. Carlo Ferraris, ex-ministro dei lavori pubblici. La quota per prendere parte al banchetto d'onore venne fissata in L. 4. Le adesioni si ricevono presso i membri del Comitato e presso la sede dell'Associazione monarchica, non più tardi del 3 settembre.

La festa avrà luogo col seguente programma: Ore 10 ricevimento al Municipio delle Autorità, Associazioni ed invitati; ore 10,30 inaugurazione bandiera con discorso dell'onorevole deputato Carlo Ferraris, sul balcone del Municipio; ore 12 pranzo d'onore nell'edificio scolastico.

Un pranzo all'on. Di Saluzzo

Ci scrivono da Casteldelfino, 26:

Al pranzo in onore dell'on. marchese Marco di Saluzzo sono intervenuti 150 fra sindaci, consiglieri, Autorità, parroci ed Associazioni.

Parlarono, inneggiando all'opera attiva ed intelligente dell'on. di Saluzzo a vantaggio di quella pittoresca valle, i vari rappresentanti i Comuni della Castellata.

Rispose il festeggiato, ringraziando e parlando diffusamente e con profonda conoscenza, delle condizioni economiche della valle esprimendo il suo favorevole avviso sugli sgravi popolari.

La parola breve, facile, persuasiva del giovane deputato ha entusiasmato la popolazione, che gli ha fatto una grande ovazione.

Un marito brutale.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Ieri mattina il muratore Mottini Antonio, di anni 46, padre di una delle condannate pei fatti di giugno, venuto a diverbio con la moglie, una poveretta uscita da poco dall'ospedale, la minacciò con un coltello da cucina. Per fortuna il coltello cadde a terra e la figliuoletta undicenne del Mottini lo buttò in istrada. Più tardi il feroce marito, che era stato chiuso fuori, rientrò in casa passando da una finestra, ed ebbe un nuovo alterco con la moglie, che afferrò per il collo. Alle grida della figliuola accorse un vicino, tal Pensotti, che liberò l'infelice donna dalle strette del marito, il quale venne da una guardia di città tratto in arresto.

La moglie, che era svenuta, subito soccorsa, riacquistò i sensi.

Grave incendio nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

A Villa del Bosco, di notte, si sviluppò un violento incendio nella cascina della signora Lorenzini Teresa. Le fiamme in breve tempo invasero tutto il fabbricato, arrecando un danno di 9000 lire per guasti al fabbricato e attrezzi rurali distrutti. La causa è ignota. La danneggiata è assicurata.

Borsa di Torino.

28 agosto.

Rendita corso medio d'aff. **102 50.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 525.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine mese corrente 102 525.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 85.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 925; lettera 100 025.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 975, lettera 100 075.
Germania 4/2: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 3 1/2: denaro 25 17, lettera 25 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia 1316, 1315.
» Banca Commerciale 935.
» Credito Italiano 628 1/2.
» Banco Roma 114.
» Meridionali 819, 818, 817.
» Fiat nuove 717, 714, 712.
» Itala 258, 257.
» Rapid 107.
» Züst 152.
» Breda 253, 254 1/2.

L'esordio della riunione mostra fu fermo sui bancari, che però s'indebolirono alquanto in seguito. Offerte le Meridionali da 819 a 817 e le Fiat da 717 a 712: queste con affari ristrettissimi. In ripresa le Breda, che furono ricercatissime.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per cont. 102 50.
» » 3 75 0/0 p. f. corr. 102 52 1/2.
» » 3 50 0/0 per cont. 101 75.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 101 80.

Banca d'Italia 1306 — Istituto Italiano 507 — Banca Commerciale 927 — Credito Italiano 617 — Banco Roma 110 1/2 — Bancaria 321 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 820 — Navigazione Italiana 465 — Tramways Omnibus 335 — Acqua Marcia 1580 — Gas 1330 — Condotte d'Acqua 440 — Acciaierie Terni 2060 — Elba 475 — Ansaldo 416 — Ferriere 293 1/2 — Metallurgica 155 — Piombino 257 — Antimonio 470 — Meccaniche 158 — Nord Carrara 200 — Montecatini 128 — Albani 130 — Alluminio 1250 — Miniere Lignitifere 165 — Turrinelli 35 — Italiana Forni 30 — Eritrea 15 — Fiorenza 57 — Immobiliari 103 — Beni Stabili 290 — Imprese fondiarie 124 — Carburo Romano 1255 — Carburo Piemontese 150 — Valnerina 202 — Aosta 403 — Elettrochimica 203 1/2 — Concimi 143 — Forni elettrici 94 — Solfati 55 — Vinaleria 79 — Zuccheri Romani 96 — Zuccheri Valsacco 120 — Molini Pantanella 84.—

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita 102 72 (prossimo settembre) — Banca 1314 — Comit 933 — Credito 626 — Meridionali 821 50 — Mittel 480 — Rubattino 469 — Raffineria 400 — [illegible] — Eridania 1432 — Marsini 326 — Terni 2065 — Armstrong 419 — Elba 473 — Savona 450 — Molini 317 — Semolerie 437 — Carburo 1293 — Korka 496 — Imprese 123 — Itala 260 — Rapid 105 — Officine 662 — Voltri 490 — Banco Liguria 318 — Ferriere Prà 150.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 27, ore 18:

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Continua l'agitazione: anche nell'odierna riunione abbiamo avuto importanti oscillazioni. Le Terni, caduta a 2000, ripresero in chiusura a 2070; Banca d'Italia da 1312 declinò a 1305, per terminare a 1310 50; Galinelli furono cedute da 110 50 a 111 50. Migliorarono le Edison a 840, 845, 835; Italo-Americane da 334 a 342 e 340. Rendita stazionaria a 102 77. Cambi leggermente tesi.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 27 agosto 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. 3,75 0/0 p.c.	— —	102 50	102 55	— —
» » f.m.	— —	102 70	102 77	102 77
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	103 80	102 —	102 60
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1306 —	— —	1304 —
Meridionali	— —	820 —	827 —	814 —
Mediterranee	— —	456 —	455 —	456 —
Banca Generale	— —	32 —	32 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1650 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	478 —	479 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	482 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	98 —	— —
Società Veneta	— —	— —	97 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	361 50	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	356 —	— —
Cr. Fond. [illegible]	— —	— —	499 [illegible]	— —
» [illegible]	— —	— —	519 [illegible]	— —
Cassa Risparm. [illegible]	— —	— —	515 —	— —
» [illegible]	— —	— —	506 [illegible]	— —
Acqua Marcia	— —	1580 —	— —	— —
Immobiliare	— —	103 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	340 —	— —	— —
» Gaz	— —	1330 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	440 —	— —	— —
Banco Roma	— —	110 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	628 —	625 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1265 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	— —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	537 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	927 —	934 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2061 —	— —
» Edison	— —	— —	576 —	— —
Eridania [illegible]	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	35 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 975	99 [illegible]	99 975
Londra	— —	25 19	25 17	25 17
Germania	— —	122 97	123 —	122 975

Tendenza debole.

Roma, 27 agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 51 80	100 11 90
4 0/0 netto	102 34 67	101 36 67
3 1/2 0/0 netto	101 84 28	100 05 28
4 0/0 lordo	73 40 69	72 40 69

Borse Estere

Borsa di Parigi. 27 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	102 45
Cambio su Londra a vista	25 [illegible]
Consolidati inglesi	87 11/16
Obbligazioni Lombarde	[illegible] 50
Cambio sull'Italia	1/32
Turco nuove unificate	97 20
Banca di Parigi	1543 —
Tunisino	470 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 65
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 50
Banca Ottomana	647 —
Argento fino	113 —
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	146 75
Ferrovie Meridionali	817 —
Rendita Russa nuova	59 —
Nuovo prestito Russo	90 87
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	70 60
Banca di Francia	3915 —
Cambio su Madrid	11 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	81 00

Tendenza sostenuta.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica E. Della Guardia, diretta da A. Maggi), ore 21: *Fanchi*, *(Marchande des [illegible])*, novissimo dramma in 5 atti di Vittorio Sardou. (Prima rappresentazione). — Prezzi popolari. L. 0 50.
TEATRO ALFIERI. — Riposo.
TEATRO BALBO. — Riposo.
TEATRO TORINESE (Compagnia d'operette e balli «La Cooperativa»), ore 20,45: *Il principe Cupene*, operetta in 3 atti; *La Gran Via*, zarzuela in un atto. — Prezzi popolari. L. 0 50.
TEATRO ROSSINI, dalle ore 20,30 alle 23,30: Spettacolo di Cinematografia ed Ecceigrafia. — L. 0 30.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino). Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.
SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 78), ore 20,30.
RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Dirett. signore Elda Angiolini.

Alle ore 19 del 26 corrente, dopo penosa malattia, spirava serenamente il capitano cavaliere

Vittorio Avenati Bassi

d'anni 80.

I fratelli GIOVANNI, PAOLO, CARLO colle consorti, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.
La sepoltura avrà luogo martedì, 28 corr., alle 18,30.
Non si mandano speciali partecipazioni.
Oglianico, 27 agosto 1906. c 13250

TERESA LANARA vedova RAVASENGA, unitamente ai figli: avv. CARLO, colla consorte AMALIA PELLIZZARI, avv. LUIGI, colla consorte EVELINA MAZZOLA, ing. EDOARDO, tenente PIETRO, CLARA RAVASENGA vedova SQUARZINI; ai nipoti GIUSEPPE e CARLO RAVASENGA, NERINO SQUARZINI e parenti tutti, danno il mesto annunzio della perdita della loro amatissima figlia, sorella, cognata e zia

Cristina Ravasenga

avvenuta il 26 agosto, alle ore 18, dopo lunghe, dolorose sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana e con grande fortezza d'animo.

Murzano Biellese, 27 agosto 1906.

La salma viene trasportata a Torino, dove avranno luogo i funerali, giovedì, 30 corrente, alle ore 8,30, partendo dalla chiesa di Santa Barbara, angolo via Amarotti e via Bertola. c 13250

Non si mandano partecipazioni particolari.

La vedova e i figli del compianto

Cav. Enrico Dovis

che nella grande sventura da cui furono colpiti tanto conforto ebbero dalle molte persone che vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto al loro carissimo estinto, ringraziano tutti dal più profondo del cuore e specialmente l'intero Consiglio comunale di San Mauro Torinese, il consigliere provinciale avv. Vaudetti, il Corpo insegnante, la Società Operaia, Militare, S. Anna, Sambuy, Cattolica e Mare ori, assicurando a tutti che non scorderanno giammai la prova di simpatia ricevuta.

Torino, 27 agosto 1906. 13000

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

IL FERMENTO D'UVA

nella depurazione del sangue e nelle malattie della pelle

Tutti ormai sanno, per averlo letto e ricevuto più volte, che il bacillo, il nostro terribile nemico, è la causa, sovente unica, della maggior parte delle malattie: la tubercolosi, il colera, la difterite, ecc.; e principalmente delle affezioni cutanee e dei vizi del sangue, di cui ci proponiamo più specialmente di intrattenerci col lettore.

Le malattie della pelle, tutte occasionate da un vizio del sangue dovuto a difetto ereditario o procurato, sono state oggetto di studi seri, ed il loro bacillo è oggi perfettamente conosciuto; ma ciò che è molto più interessante per i malati, è la scoperta di un altro simile essere come lui infinitamente piccolo, ma dotato di un potere rimarchevole nell'assorbire, nel distruggere, o, per meglio comprenderci, di mangiare e digerire tutto semplicemente come noi faremmo di un alimento qualunque.

Il *Fermento*, tale è il nome di questo piccolo essere vorace, messo in contatto con certi bacilli (quelli delle malattie della pelle in particolare), li avviluppa, li imbeve della sua sostanza e li fa scomparire, dissolvendoli e assorbendoli come un pezzo di zucchero immerso in un bicchiere d'acqua.

Tale è, in due parole, la teoria della scoperta sensazionale che ha potuto realizzare uno dei più distinti chimici, il signor prof. Jacquemin di Nancy.

Il *Fermento* impiegato è un fermento conosciuto da tutto il mondo: è quello di pura uva; l'agente che, insomma, trasforma il succo in quel vino che noi tutti beviamo. Si era già tentato antecedentemente, ma invano, di ottenere lo stesso risultato con altri fermenti: il lievito di birra ed altri, ma disgraziatamente questo fermento, che è coltivato nel miglior freddo, non può acclimatarsi alla temperatura elevata del nostro stomaco e vi muore dopo la sua introduzione; quindi l'insuccesso del medicamento.

Al contrario, il chimico Jacquemin, dopo lunghe e pazienti ricerche, è giunto a trovare *(Rapporti all'Accademia di Medicina)* che il *Fermento di uva* dei paesi caldi vive nel succo gastrico.

Fin d'allora i medici, comprendendo l'importanza considerevole di questa scoperta, cominciarono a prescriverlo in tutti i paesi, ai malati attaccati d'*affezioni della pelle*, da *vizi di sangue* ed anche da *diabete*, da *reumatismo*, da *affezioni intestinali*, ecc.

I risultati ottenuti dalla pratica sorpassarono di assai le promesse della teoria e migliaia di ammalati gli debbono oggi la loro guarigione!...

Aggiungesi che il *Fermento* di uva è un prodotto naturale di assoluta innocuità; conviene assai bene ai bambini affetti di diarrea infantile come agli adulti; è, infine, di un assorbimento gradevole.

Quale felice notizia per i malati afflitti giorno e notte dai loro incomodi, e per quelli che sopportano in silenzio vedere il loro viso e il loro corpo coperto di macchie, che li rendono pronto ripugnanti, perfino a loro stessi!

In poche settimane, grazie al *Fermento* del professore Jacquemin, tutti questi mali saranno scomparsi, ed i pazienti non avranno che da ringraziare il sapiente, dotato di una sì grande filantropia, che è il professore di Nancy.

Nell'interesse stesso dei malati è necessario domandare sempre il *Fermento* di uva originale, del prof. Jacquemin di Malzéville, presso Nancy, e di rifiutare ogni flacone la cui etichetta non porti la firma del preparatore.

Dott. HECTOR.

(Dal «Mercurio» di Roma - Anno I, N° 10)

N. d. R. Interessante letteratura sul *Fermento* puro di uva Jacquemin si spedisce *gratis* dal signor Enrico Dotken, Napoli, a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 27 agosto.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — —
100 Pontificio (Pontificio 1866) 5 ojo — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a) 357 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per opere di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

60 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo 358 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo 507 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 338 50
500 Str. ferr. Novara 5 ojo 52? —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo 340 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 402 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 355 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — —
470 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) — —
470 Id. 3 ojo (Em. 1864) — —
470 Id. 3 ojo (Em. 1866) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo 350 —
500 Str. ferr. Livor. A 354 —
500 » » » B 354 —
500 » » » C 351 —
500 » » » D 354 —
500 » » » ? 351 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 3 ojo 375 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo 511 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 508 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 508 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 506 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo 283 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castalepo, Castagnole Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferroviarie 4 nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo 348 50
500 Id. id. serie C (1a emissione 1888) 363 50
500 Id. id. serie C (2a emissione 1887) 363 50

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 100 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 510 —
500 Credito Comun. e Provinciale 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 ojo 502 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese 498 —
500 Ferr. Meridionali 361 —
500 Id. Sec. Sardegna 347 —
500 Id. Sarde, serie A 342 —
500 Id. id. id. B 357 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro 501 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 518 —
500 Offic. Savigliano 515 —
500 Società Siderurgica di Savona 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) 505 —
500 Id. Min. di Montepomina 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia 507 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) 503 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria 498 —
500 Id. Città Torino 4 1/2 ojo 505 —
500 Id. Prov. di Lucca 495 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 4 ojo 513 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 520 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 504 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 518 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 493 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

500 (870) B. d'Italia 1300 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 930 —
500 Credito Italiano 623 50
250 Società Bancaria Italiana 296 50
200 Banco di Roma 113 —
— Banca di Torino (stampigliate) — —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 130 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali 765 —
500 Id. id. Secondarie Sardegna 299 —
500 Id. id. Sicule 675 —
500 Id. id. Mantova-Modena 615 —
500 Id. id. Biella 600 —
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) 413 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) 290 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 466 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 365 —
110 Id. Anon. Tramways Vercellesi 481 —
100 Id. ferr. Vomero 92 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus 340 —
100 Id. Nav. Alta Italia 199 —
200 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) 272 —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

150 Società Ital. Gas 360 —
250 Id. Consumatori Gas-Luce 730 —
100 Id. Off. Savigliano 138 —
150 Id. Elettric. Alta Italia 300 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
— Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) 160 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto 60 —
150 Id. id. di applic. elettriche 170 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana 118 —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Arnaldi — —
100 Id. Anon. Officine già Diatto 422 50
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 93 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. 180 —
200 Id. Fonderia di metalli (Nebiolo e C.) 255 —
100 Id. Siderurgica di Savona — —
25 Id. Fabbrica Italiana di Lime 50 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica 108 —
— Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) 117 —
50 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
25 Id. T. Zust, costr. autom. (Intra) (n.) 101 —
100 Società Aut. Rapid 100 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 57 —
25 Id. Automob. « Brevetti Fiat » 130 —
50 Id. Italiana del Ferro (Genova) — —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli — —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
100 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —
100 Id. Offic. Türkeimer p. aut. e vel. 120 —
100 Id. A forni riegger 300 —
25 Id. Milva. Ind. meccanica (Milano) — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) 31 —
25 Id. Fiat-Muggiano 15 —
50 Id. Marchand » Fabb. aut. (Genova) 54 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 11 —
25 Id. Canav. Carello 70 —
25 Id. Un. Ecer. Elett. 95 —
25 Id. Ind. Mett. Torino 75 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino 199 —
200 Id. Generale immobiliare Agricola 182 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » — —
100 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 84 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
— Id. « Eridania » di Genova — —
100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampa) — —
250 Id. Don. Ferrero 272 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero — —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marenchi — —
100 Id. Fabbr. riunite sapor. Venchi e C. 189 —
— Id. Torin. pan. grani — —
— Id. Dist. It. (Milano) 760 —

Industrie varie.

250 Soc. Cart. Ital. 1080 —
100 Id. Cartiere Merid. 275 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia 490 —
200 Id. Colci Casale 250 —
100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 59 —
25 Id. Isolate di San Teodosio 60 —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature 71 —
150 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni — —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 123 —
250 Id. id. Tem. stampati (Milano) 250 —
— Id. Istituto Romano di beni stab. 542 —
100 Id. Miniera Mall. Tresca 4 ib (Bolog.) 129 —
— Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 218 —
— Id. di Montepomi 400 —
100 Id. Fab. Paramatti 115 —
150 Id. Amid. it. Milano 175 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22.20:

L'attentato contro Stolypine ha avuto la sua ripercussione in Borsa; le Rendite russe hanno subito ribasso, che però è lieve. Tutti gli altri valori sono invece fermi.

BORSA DI VIENNA, 27.

Cre. ito Austriaco	676 75	Lire italiane cart.	95 35
Lombarde	163 —	Rend. Austr. (arg.)	99 05
B. Anglo-Austriaca	311 50	Id. in carta	99 0
Austriache	677 50	Union Bank	5 9 —
B. Austro-Ungarica	1752 —	Rend. austr. in	117 35
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 oro	94 25
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 oro	84 5
Cambio su Parigi	95 35	R. Fonti Russi	442 —
Cambio su Londra	240 —		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 ojo	71 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 40	Ferr. Meridionali	143 20
Rendita Italiana	103 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3½ ojo	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 ojo	88 50	Russo (consolid.)	75 45
Rend. Turca 1 ojo	40 2		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 28 agosto. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 27 agosto-1 sett. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 27 agosto. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99 90**.

Genova, 27 agosto. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 95 1/2; Londra 25 17 1/2; Germania 122 97 1/2; Svizzera 100 02 1/2; Belgio 99 60.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Lisbona, 23 — Aggio dell'oro 8 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 113 50.

Londra, 25. — Argento pence 30 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 20 al 26 agosto 1906.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. Sanati 261, vitelli 763, buoi 1, moggie e manzi 66, tori 3, vacche 4, suini 104, capre 0, montoni e pecore, agnelli 6, capretti 0. Totale 1794.

Razze e varietà. — Ovini: piemontesi, reggiani, savoiardi, charolaise.

Suini: nostrani, toscani, romagnoli, incroci inglesi.

Ovini e caprini: pochi montani nostrani.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 — a 13 — — Vitelli da 9 50 a 9 90 — buoi e manzi da 7 70 a 8 50 — Tori da 6 10 a 7 10 — Moggie e manze, torelli da 4 50 a 5 50 — Vacche e torelli in genere da 4 65 a 5 75 — Suini da 10 50 a 11 50 — Montoni, pecore e capre da 6 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 12 50 — Vitelli 0 00 — Buoi 8 60 — Tori 7 00 — Moggie 5 00 — Soriani 4 75 — Maiali 11 60 — Montoni 0 00 — Agnelli 0 00 — Capretti 0 00.

Dal 20 al 26 agosto si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 306, vitelli 480, buoi 13, manzi in quattro denti 2, id. in due denti 85, moggie o manze 24, tori 20, vacche 13, suini 135, capre 2, montoni e pecore 141, agnelli 0, capretti 1, equini 5 — Totale 1387.

Sete e Seterie.

TORINO, 26 agosto 1906.

Il breve periodo di vacanze avuto nella settimana scorsa non ha intralciato menomamente la buona corrente d'affari; anzi nell'ultima ottava si operò con maggiore attività.

Le greggie, specialmente nei titoli fini, furono ricercatissime per il bisogno dei torcitori, pagandosi una lira circa d'aumento. Anche nei lavorati si fecero affari abbastanza importanti a prezzi migliorati.

Pure l'America si dimostra più disposta agli acquisti, prendendo in questi ultimi giorni impegni per lotti importanti.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bar'ò de e C.)

Operazioni del 27 agosto 1906.

Organzini	C.	6	Kg.	778.65
Trame	»	—	»	—.—
Greggie	»	25	»	3469.51
Articoli diversi	»	7	»	3.12
Totale	C.	38	Kg.	235.40
Sete pesate	»	8	»	868.38
Totale	C.	46	Kg.	1000.61

Colli entrati nel mese e dall'anno.

Stagionati	»	N. 365	Kg.	41000.16
Pesati	»	» 49	»	5430.91

Bestiame.

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 57 seconda qualità 1 45; Buoi e manzi prima qual. 1 44 Moggie e giovenche 0 00; Vacca 0 00.

Cereali.

IVREA, 24 agosto 1906.

Frumento al quintale L. 23 50 — segala 21 25 — Meliga bianca 17 91.

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Frumento da L. 20 — a 22 —; Meliga da L. 14 a 14 50.

Farine, pane, paste e riso.

IVREA, 24 agosto 1906.

Riso al quintale ...

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; id. seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 39; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 36, casalingo 33.

Foraggio.

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Fieno maggengo al miria L. 0 45 — Paglia 0 18.

Frutta e Verdura.

IVREA, 24 agosto 1906.

Fagiuoli al quint. L. ... Patate al miria 0 75

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Patate al miria da 1 — a 1 25.

Legna e Carbone.

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Legna forte al miria L. 0 18 — Id. dolce 0 12.

Pollame, uova e burro.

IVREA, 24 agosto 1906.

Uova alla dozzina ... Burro ... chilo 2 40

RACCONIGI, 25 agosto 1906.

Burro 1.a qual. al chilogr. da L. 2 40 — Id. 2.a qual. 2 20 — Uova alla dozzina da 0 85 a 0 90.

Mercati di Genova.

GENOVA, 27 agosto 1906.

Metalli. — Bande stagnate I C. 51 35 fogli 112 la cassa L. 26 50 — Bande stagnate IX id. id. L. 33 50 — Antimonio Regolo in pani 100 K. L. 276 — Ferro comune tondo, quadro e piatto id. L. 22 25 — Ferro omogeneo id. id. id. id. L. 23 25 — Ghisa in pani Eglinton I. Tonnellata L. 81 — Ghisa in pani Clarence III id. L. 79 80 — Lamiera di ferro, nera base 100 K. L. 30 — Lamiera di ferro zincata N. 28 id. lire 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base id. L. 235 — Ottone in barre id. L. 235 — Piombo in pani 1.a fusione id. da L. 44 a 50 — Piombo in tubi, lastre o pallini id. L. 50 — Rame raffinato in panetti id. L. 250 — Rame in fogli comuni id. L. 265 — Rame in barre id. L. 265 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas id. L. 45 — Tubi di ferro zincati paraqua id. L. 65 — Stagno puro in verghe id. L. 475 — Zinco in pani 1.a fusione id. L. 72 — Zinco in pani 2.a fusione id. L. 67 — Zinco in fogli N. 6 al 16 id. L. 82.

Materiali usati. — Bronzo in rottami cannone 100 K. L. 200 — Ottone id. tubi e boccoli id. da L. 145 a 150 — Rame molto id. L. 215 — Lamiere e corniere ferro sbollonate Tonn. da L. 112 a 125 — Ferro massiccio id. da L. 94 a 98 — Ferro leggero id. da L. 65 a 68 — Bronzo rottami campane al quintale L. 200 — Ferro rottami ferrovia id. L. 195 — Bronzo rottami meccanico id. L. 190 — Bronzo rottami marina id. L. 185. — Ottone rottami massiccio dolce id. L. 148 — Ottone rottami massiccio agro id. L. 130 — Ottone rottami leggiero id. da L. 106 a 110 — Rame rottami non stagnato id. lire 210 — Rame rottami stagnato id. da L. 190 a 195 — Piombo rottami id. da L. 38 a 40 — Zinco tettoia id. da L. 56 a 58 — Zinco sfasciature navi id. da L. 45 a 55.

Situazione del mercato. — Rame, mercato fermo ed a prezzi sostenuti — Zinco, fermo del pari, con buona tendenza — Ottone, fermissimo — Stagno, a prezzi più sostenuti, ma con tendenza finora incerta — Piombo, molto domandato ed a prezzi fermi — Antimonio, stazionario all'ultimo ribasso — Alluminio, sostenuto ed invariato — Ferri, ghise ed acciai, a prezzi fermissimi — Metalli in rottame, sostenuti, ma con scarsi affari per mancanza di merce pronta.

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Con buona domanda.

Superfosfato minerale 13/15°, da L. 4 75 a 6 75 — Detto 18/20°, da 6 75 a 7 35 — Detto di ossa, da 10 50 a 11 — Scorie Thomas 16 a 18 0/0, 6 50 — Nitrato di soda, da 27 25 a 28 — Solfato di ammoniaca, 36 50 — Cloruro potassio Stassfurt 78/80, 21 75 — Detto provenienza organica, 24 50 — Solfato potassio, 25 — Sangue secco, da 20 50 a 21 — Polvere di corna torrefatte, 25 25 — Cenere d'ossa d'America, da 5 75 a 6 — Polvere di corna gelatinate, da 9 a 9 25 al vagone Genova al quintale — Acido solforico al chilo, da 3 a 3 25 al vagone partenza.

Solfato di rame. — Mercato discretamente attivo a prezzi fermi.

Solfato di rame inglese, barili duri ferrati, da L. 66 25 a 66 75 — Id. americano, da 65 75 a 66 25 — Id. nazionale in sacchi, 63 50 il quintale vagone partenza.

FALLIMENTI

Alessandria. — Rivolta Paola in Laguzzi Alessandro, di Valenza, negoziante commestibili; commissario giudiziale avv. Pietro Farina. Attivo L. 1351 20, passivo L. 2634 65.

Aosta. — Nel fallimento di Bich Gregorio fu Clemente, di Valtournanche, il Tribunale ha omologato il concordato sulla base del 10 0/0.

— Nel fallimento di Nouchy Fedele, negoziante in legname a Aosta, è stata presentata domanda di concordato sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari, e di una percentuale del 10 0/0 agli altri crediti chirografari.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto pubblico 18 agosto 1906, rogato Barberis, fu costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione « Manifattura di Poirino », avente per oggetto l'industria ed il commercio dei filati e tessuti di lino, cotone e affini. E in connessione a questo scopo la Società, per deliberazione del Consiglio, può: a) acquistare, prendere in locazione, permutare, rivendere beni immobili, macchinari, diritti immobiliari, ragioni d'acqua; b) partecipare sotto qualsiasi forma in altre Società e Ditte congeneri; c) acquistare o cedere privative industriali e marchi di fabbrica e licenze di fabbricazione; d) assumere e concedere rappresentanze; e) stipulare qualunque operazione finanziaria o di credito relativa. La sede della Società è in Torino, e la sua durata è di anni 30. Il capitale sociale è di L. 1,000,000, diviso in 4000 azioni da lire 250 caduna, e potrà essere aumentato a 2 milioni in una o più volte per deliberazione del Consiglio di amministrazione, escluso ogni diritto di recesso. Ogni ulteriore aumento di capitale sarà deliberato e regolato dall'assemblea. La firma spetta al presidente, ed in mancanza o impedimento al vice-presidente, o per deliberazione del Consiglio al direttore amministrativo. Il primo Consiglio d'amministrazione è nominato nelle persone dei signori: Durano cav. Giovanni Antonio, Caramo cav. Luigi, Bernasino cav. Giuseppe, Belmondo cav. Giulio, Reano Maurizio. Sindaci effettivi sono i signori: Gobbi rag. Gerardo, Peyla Nestore, Gabella Antonio. Supplenti: Cantara Alberto, Oddenino Giacomo.

Torino. — Con atto rogato Terretta avv. Ernesto, notaio in Torino, è stata costituita una Società anonima sotto la denominazione « Italiana Vulcano », con sede in Torino, avente per oggetto: a) l'acquisto e cessione di brevetti per applicazioni termiche; b) la costruzione e smercio degli apparecchi relativi ed affini; c) l'acquisto e cessione di brevetti per applicazioni di illuminazione; d) la costruzione e smercio degli apparecchi relativi, accessori ed affini di qualunque sistema; e) l'assunzione di imprese, di impianti ed esercizio di opere di riscaldamento, illuminazione o servizi idraulici; f) assunzioni di enti o di altre Società in partecipazione, partecipazione con altri enti o Società, creazione di altre Società in Italia od all'estero, per gli scopi sopradetti; g) acquisto e vendita di immobili, aventi attinenza cogli scopi suddetti. Il capitale sociale è di L. 250 mila, diviso in 2500 azioni da L. 100 caduna, e potrà essere aumentato fino a L. 600 mila per deliberazione del Consiglio, il quale determinerà pure il prezzo e le modalità d'emissione. La Società durerà fino al 31 marzo 1921, salvo le proroghe che venissero deliberate dall'assemblea generale degli azionisti. Il primo Consiglio d'amministrazione è nominato nelle persone dei signori: comm. Piero Pariani, Leidheuser Emanno, rag. Giuseppe Broglia, ingegnere Luigi Moreno, Tregnaghi Lucio. A sindaci effettivi vengono nominati i signori: Corrado Vincent, Borgo Alberto, rag. Porta Carlo. A sindaci supplenti i signori: dott. Giov. Antonio Vigliani e Pola Bertolotti Romolo.

— La Società Anonima « Aquila Italiana Fabbrica Automobili Torino », con sede in Torino, col capitale di L. 1,250,000 versato per 4/10, ha nominati in suoi procuratori i signori Giulio Pallavici di Priola, direttore amministrativo, ed ingegnere Giulio Cappa, direttore tecnico, loro conferendo ogni opportuna facoltà.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima sotto la denominazione di « Società Italiana Automobili Elettrici Gallia », con sede in Torino, e col capitale versato di L. 237,500, in sua adunanza 31 luglio 1906 approvava il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, riscontrando la convenienza e la necessità di aumento del capitale per lo sviluppo che si intende dare agli affari sociali, approva l'aumento del capitale sociale da L. 500,000 a un milione. Dà all'uopo al Consiglio d'amministrazione ampio mandato per deliberare sul modo e tempo di esecuzione di detto aumento, nonchè per stabilire le condizioni e modalità di emissione delle azioni. »

Conseguentemente l'assemblea deliberava pure che l'art. 3 dello statuto sociale avesse a considerarsi modificato come segue: « Art. 3. — Il capitale sociale è fissato in L. 1,000,000, diviso in numero 40,000 azioni da L. 25 caduna. Potrà essere aumentato fino a lire 1,500,000 per semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione, in una o più volte, senza facoltà di recesso ai soci dissenzienti. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 27 agosto.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,9; ore 15: 738,8; ore 21: 739,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 30,4 Minima + 20,2

Piazza Castello — Nella guarda al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 27 + 29,3
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 19,8

27 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 49, tramonta alle ore 19, minuti 10.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 27 + 29,6
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 19,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temp.
Genova	28.4	21.1	sereno	Pietroburgo	9.0
Milano	31.3	20.5	»	Odessa	15.7
Brescia	31.6	19.5	»	Amburgo	12.4
Venezia	28.1	21.2	1/4 cop.	Vienna	21 6
Bologna	31.3	22.0	»	Trieste	21.0
Ancona	31.0	21.0	»	Madrid	21.0
Livorno	27.4	19.4	sereno	Alessandria	25.0
Firenze	31.5	19.2	»	Parigi	17.0
Roma	30.6	19.0	nebbioso	Nizza	25.0
Bari	28.7	18.6	sereno	Ginevra	25.—
Napoli	27.2	19.3	»	Costantin.li	—
Palermo	30.5	19.4	»	Malta	25.0
Messina	30.1	21.6	»	Tunisi	—
Cagliari	32.3	17.4	»		

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Europa. — Pressione massima fra 766 al nord-ovest della Francia; minima a 746 sulla Russia centrale.

Italia nelle 24 ore — Barometro salito di 1 a 3 mm. al nord; disceso altrove fino a 2 mm. in Sardegna. Temperatura irregolarmente variata. Stamane cielo vario al nord, sereno altrove; venti deboli. Barometro minimo a 760 sulle coste ioniche; massimo a 765 lungo la catena alpina.

Probabilità: Cielo vario al nord, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati, in prevalenza settentrionali.

Gli automobili da Ventimiglia a Vievola.

Ci scrivono da Ventimiglia, 27:

Si è costituita una Società anonima sotto la ditta Chatelanat, Bulgheroni e C., che nel giorno 28 corrente inizierà con automobili un servizio regolare di trasporto di viaggiatori fra Ventimiglia e Vievola. Le prove, riuscite stupendamente, dànno certezza che il servizio continuerà, e quindi sarà grandemente diminuita la distanza da Ventimiglia a Vievola. Difatti, mentre il percorso cogli automobili si compierà in ore 4,45, tenuto conto del tempo che si perde per le varie dogane, colle diligenze si compierà in non meno di ore 8.

Le vetture automobili, della marca Orion, costruite dalla Società Italo-Svizzera per costruzioni meccaniche in Bologna, pesano 3000 chilogrammi e, portando 22 persone, possono sopportare il peso di 3000 chilogrammi; la loro velocità media è di 20 chilometri all'ora.

Direttore tecnico è l'ing. Narizzano, persona praticissima, che per se stessa dà garanzia dell'ottimo funzionamento dell'impresa di trasporti a lui affidata.

TORINO, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

"PICCOLI AVVISI"

(indole carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ALLIEVE disegnatrici e ricamatrici accettansi da MARENGO, via Genova, 1. c 18010

ASSICURAZIONI. Importante Compagnia vita, ricerca: Rappresentanti di zona. Provvigione, stipendio. Ispettori produttori. Retribuzione fissa. Provetto corrispondente contabile pratico lavori direzione. Pretese. Considerato personale in carica, desideri migliorare. Referenze, capacità, certificati. Massima discrezione. — Scrivere cassetta 74 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 18146 M

CASA commerciale cerca magazziniere intelligente. Preferito sott'ufficiale congedato. Servitore ammogliato per portieria ed altri lavori. — Scrivere R. S., posta, Torino. c 18128

CASA commercio ... giovanetto quindicenne bella calligrafia. — Scrivere FRANZETTI, posta, Torino. c 18234

CERCO cameriera, buon stipendio. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 18217

CERCO fattorino 14 a 10 anni importante Casa. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 18128

CERCO giovane pulitrice oro per piccola ma importante fabbrica oreficeria, gioielleria. Per schiarimenti scrivere cassetta c 18105, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI abile commessa e una segretaria per casa di mode. — DUCATTO, via Pietro Micca, 9. c 18094

CERCASI capo laminatore ferro, possibilmente ingegnere, pratico laminazione, pacchettaggio, fabbisogno sorte magazzini, attivo, energico, da servire sott'ordine ingegnere capo. Esigesi parli correntemente francese. — Dirigere offerte dettagliate con referenze, precisando stipendio H 10655 G, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18224 G

DUE giovani buona famiglia dai 15 ai 18 anni, bella presenza, cercansi quali apprendisti casa grossista. Indicare in domanda corso studi fatti. Ritiransi corrispondenze tutto 30 corrente. — Scrivere a. c 17708, Haasenstein e Vogler, Torino. c 17650

FABBRICA automobili cerca provetto direttore contabile. — Offerte con documenti, entro dieci giorni, condizioni ostensibili alla sede della Società, via Madama Cristina, 66, Torino. 18176

FAMIGLIA due persone che abitano inverno Torino, estate campagna, cercano donna tutto fare. Buone informazioni. RIBERI, Revello. c 18157

FARMACISTA collaboratore cercasi subito farmacia Torino. — Scrivere cassetta 18256, Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE fabbrica colori vernici cerca rappresentanti città italiane. — Offerte, referenze, ditta Adolfo FERRARI, Milano. 18146 M

IMPORTANTE ditta riscaldamento cerca abili montatori impianti vapore, termosifone. — Scrivere cassetta 17930, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

MONTATORE elettricista abilissimo cercasi per impianti interni. Lavoro assicurato. Inutile presentarsi senza buoni certificati. — PFANZELT Antonio, elettricista, Bellinzona. 18316 M

QUASI socciare cercasi e fabbrica candele steariche cerca abile direttore tecnico, anche cointeressandolo se provvisto capitali. — Scrivere: Nuova Cereria, Siena (Toscana). c 18219

STABILIMENTO industriale Torino cerca portinaio ammogliato, senza figli. — Scrivere S. S., fermo posta, Torino. c 17983

TAGLIATORE primo ordine ricercasi da primaria ditta, città provincia per istituire, dirigere gran sartoria. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti abilità, pratica superiori. Indicare pretese. — Scrivere cassetta N. c 17804, Haasenstein e Vogler, Torino.

TAGLIATORE abile artista e venditore, parlando italiano, francese, è cercato da sartoria genovese. Dirigere offerte, possibilmente con fotografia, a cassetta 55, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18219 G

VIAGGIATORE cercasi 15 settembre. Esigesi pratica affari, presenza, serietà, garanzia per campionario. Casa accorda esclusivo suo articolo molto remunerativo. — Offerte fino 2 settembre cassetta 30 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18012 M

Domande d'impiego. 2

CHAUFFEUR licenziato, praticissimo, serio, modesto, occuperebbesi ovunque. — DOMENICO 94, posta, Torino. c 18004

CHAUFFEUR meccanico cerca casa privata o fabbrica. Serie referenze. — VINCENZO B., fermo posta, Torino. c 17983

DIRETTORE tecnico tessitura colorata presso primaria cotonificio, scopo migliorare, offresi. Serissime referenze. — Scrivere al N. 18037, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

ELETTROTECNICO, giovane, tedesco, intelligente, buona volontà, studiato sei semestri al politecnico, già impiegato quale tecnico presso studi tecnici e d'installazione, attualmente occupato come tecnico all'Esposizione di Milano, parlando un po' l'italiano, cerca posto adatto altrove. Ottimi certificati. — Scrivere Johann STORCH, Francesco Redi, 7, Milano. 18015 M

MARITO e moglie senza prole cercano portieria ed anche come fattorino. Buone referenze. — Scrivere MARCO N. 25, posta, Torino. c 18123

QUATTORDICENNE licenza tecnica impiegherebbesi quale apprendista meccanico, presso stabilimento o ditta industriale. — Scrivere cassetta c 18136, Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA vestisienne cerca occupazione quale guardarobiera in hôtel di Nizza marittima o riviera; oppure presso persona sola. — Scrivere S. T., Saluzzo. c 17936

38ENNE ottime referenze, cauzione, desiderando stabilirsi Torino cerca serio impiego. — Scrivere cassetta n. 17857, Haasenstein e Vogler.

TAGLIATORE civile, Giovane bella presenza, buone referenze, è disponibile. Pretese miti. — Scrivere n. c 17985, Haasenstein e Vogler, Torino.

VIAGGEREI per casa articoli stoffe o biancheria. — Scrivere cassetta 18053, Haasenstein e Vogler, Torino. c 18059

VENTOTTENNE attivo, pratico affari, diplomato ragioniere, disponendo cinquemila garanzia, ottimi certificati, referenze, cerca amministrazione fiducia o seria combinazione commerciale. Accettasi anche offerte in provincia. — Scrivere casella postale 277, Torino. c 18047

28ENNE distinto, viaggiando da parecchi anni tutta Italia, compresa l'Insulare, ed attualmente presso primario stabilimento meccanico italiano, desiderando stabilirsi Torino, cerca posto. — Scrivere cassetta N. c 18181, Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

BUONA occasione. Negozio generi alimentari, latticini, frutta, verdura, vini e liquori, posizione centrale, rimettesi. — MARCHETTA Carlo, via Nizza, 91, Torino. c 18129

CEDESI ristorante avviatissimo ottima posizione. — Rivolgersi FERRAZZI A., Spezia. 17806 G

CERCASI accomandita L. 30,000 al 6 0/0 per industria seria. — Scrivere C. T. 525, posta Torino. c 18100

CEDEREBBESI, causa malattia, rinomata Ditta confezioni signora. Poco rilievo, posizione centrale. — Scrivere cassetta 18257, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA centro industriale biellese vendesi, affittasi. — Rivolgersi SCHIAPPARELLI, Alfieri, 7, Torino. c 17994

IMPORTANTE stabilimento generi prima necessità cerca socio 25-50 mila; darebbesi anche impiego. — IMPERIALES, posta, Torino. c 18058

PERSONA agiata aiuterebbe commerciante onesto. — Agenzia Internazionale, via Po ... c 18062

SIGNORINA Ebrea, commessa primario negozio, disponendo discreto capitale, associerebbesi o quale commessa interessata in negozio mode. — Scrivere N. c 18100, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

FABBRICATO industriale, costruzione moderna a sheds, in centro abitato, prossimo a stazione ferroviaria e linea tram, a Km. 8 da Torino, cederebbesi. Forza motrice idraulica, turbina 60 HP, trasmissioni, annessi fabbricati abitazione, uffici, scuderia e rimessa. Superficie complessiva mq. 2400, circa per 3/4 coperta. — Scrivere c 18066, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

IVREA. A cinque minuti dalla città vendesi casa civile affittabile tutto l'anno, rustico, vigna, prato, bosco, ecc. — Rivolgersi Tipografia Sartori, via Belvedere, 26, Torino. c 18120

26 MILA vendo casa reddito fuori barriera. Scrivere Cassetta N. c 18141, Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI corso San Maurizio, 73: alloggio 8 camere ben disimpegnate. c 17633

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 138. Riscaldamento termosifone, acqua e gas, ascensore, camere palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 13627

CORSO Vinzaglio, 35, affittasi pel 1° ottobre alloggio 2° piano nobile di sette membri, più soppalco, cantina, grande terrazzo, calorifero. c 17677

CERCASI negozio e locale uso negozio in posizione centrale, Torino. — Scrivere C. P. 22, fermo posta. c 18046

D'AFFITTARE al presente locale d'angolo al 1° piano. — Scrivere cassetta N. c 18081, Haasenstein e Vogler, Torino.

PRIMO ottobre alloggio 7 vani, via Roma, 20, piano 3°. c 18130

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 2, 3, 5, 7 camere, cucina. — NAVARETTI, via San Massimo, 55. c 18170

CAMERA ammobiliata pulitissima, cercasi, ingresso dal pianerottolo. — Scrivere M. D. 300, posta, Torino. c 18303

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE originale De-Dion Bouton 8 HP, carrozzeria tonneau smontabile. — PERSILENO, via Belvedere, 8, cortile. c 18083

CANOCCHIALE Dollond astronomico, terrestre, 40, 50, 75, 125, 240, 300 ingrandimenti, con piede terrazzo. Osservatore PERSELLA, via S. Chiara, 50. c 18161

CANE ottimo da guardia vendesi subito. — Scrivere fermo posta, ALFA 100. c 17778

CERCANSI ... mobili studio, scrivania, poltrona, ecc. — NOBILI, via San Secondo, 7 bis. c 18309

CERCHIAMO depositario rappresentanti articoli novità, 250 articoli, nessuna cauzione. Inviando vaglia 0,50 rimborsabili, spediremo cataloghi, condizioni. — Casa: Ilario MAINOLFI, Sanmartino Valle Caudina. 18020 N

COMPRO stock articolini gelatina, seta, velluto, novità. — PLATONE, piazza Vittorio, 5. c 18239

FRANCESE venticinquenne, onesta, buona famiglia, avendo provato rovesci fortuna, sposerebbe impiegato serio, età massima 34. Serietà. Mandare fotografia. — FABIANI, posta, Grenoble. c 18036

GIOVANE vedova trentenne, ricca, amante vita tranquilla, sposerebbe signore attempato, ricchissimo. Serietà assoluta. — Scrivere Montenotte (Genova), R. S. 70. c 18204

ISTITUTO ... speciale ramo detenzioni beni, cerca ovunque abili rappresentanti. Ottime provvigioni. — Scrivere cassetta 24, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18042 G

LEZIONI di francese, preparazione esami, traduzioni, conversazione, corrispondenza. Professore nazionalità. — Via Arcivescovado, 1 B. c 18032

MATRIMONIO. Quarantenne, vedova, commerciante, sana, istruita, desidera conoscere signora o vedova sola, 34-37 anni, sana, piacente, dote 15-20 mila. Massima serietà. Ritiro 4 settembre. — OREFICE S., posta, Torino. c 17944

MEYER'S Conversation lexikon da vendere. — Portinaio, via Arsenale, 8, Torino. c 18103

MOTORE Otto, 2 HP, cercasi ultimo modello. — Scrivere cassetta N. c 18104 Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTOCICLETTA Marchand 3 1/2 HP, presso ultimo. Fermo posta, Torino, QUINZIO. c 17756

MOTORE a gas, sistema « Otto », forza un cavallo, in buonissimo stato, vendesi o cambiasi per cambio forza motrice. — Rivolgersi a V. GIULIANI, via Accademia delle Scienze, Torino. c 17886

OCCASIONE per fotografi o proprietari, elegante costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, vendesi e terreno coperto, da vendere. — Rivolgersi amm. Stabilimenti del Lignare, via Lagrange, 40, p. 1°. 13827

SIGNORINA desidera sposare persona intelligente, buona, anche attempata. Ritiro 1° settembre. — MARTELLI, posta, Torino. c 18099

SMARRIMENTO. In giorno non precisabile il sottoscritto smarriva in Avigliana una scrittura d'obbligo per lire 4000 a firma Tatti Michele. Chiunque l'avesse rinvenuta riceverà generosa mancia, recapitandola al domicilio del sottoscritto in Avigliana, Borgo Vecchio. — TATTI GIOVANNI. c 18303

SI VENDE 300 litri Barolo vecchio, id. Barbaresco, anche a piccoli lotti, non meno di 25 litri. — Via Madama Cristina, N. 56. c 18166

VENDESI motore gas forza 2 cavalli come nuovo. — ROLANDINO, Petrarca, 30. c 18170

AMIE. Sans nouvelles, chez parents jusqu'au quinze septembre, ou écrire, suis inquiète. Charly. 18270

EPIFANIA. Ultime promettevi scriverme, inviarmi giornale; nulla: perchè? Scrivimi Milano 2 settembre. Cose mio sempre tua. Verrò domani ore 15. c 18042

RAGGIO sole. Ricevo ogni giorno cara lettera; grazie di cuore. Potessi rispondere subito meno crucciata. Buone notizie e affettuose espressioni sono mia unica gioia. Invio sorriso. 18239

STRANIERO. Tre anni che mi lavora invano. Mai!! Preferirei morire. c 18300

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 luglio 1906

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 140,829,634.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 30 giugno 1906	238,888	119,444,000	59,701	29,850,500
— Nel mese di luglio 1906	—	—	532	266,000
In totale al 31 luglio 1906	238,888	119,444,000	60,293	30,146,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	41,505	5,452
Cartelle sorteggiate	110,992	8,716
Cartelle da sorteggiare il 1 agosto 1906	5,247	2,163
In totale	197,744	16,331
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	191,970	13,958
Residue cartelle da rimborsare alla pari	5,773	2,373

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
(In totale)	197,744	98,872,000	16,331	8,165,500
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1906 N.	41,144	20,572,000	43,962	21,981,000
Delle quali — Al portatore	24,373	N.	34,119	
— Al nome	16,771	»	9,843	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0	L.	20,556,828 »
— Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	21,665,478 31
— Conto annualità	»	333,4.5 23
Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva	»	1,356,158 61
— Di libera disponibilità	»	1,033,500 »
Crediti diversi — Per cause diverse	»	231,553 43
— Per assicurazioni incendi	»	4,711 09
— Ipotecari	»	28,440 50
— Note di collocazione da esigere	»	11,541 75
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco	»	77,043 23
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Casse	»	4,183 150 98
Stabili di proprietà	»	1,230,218 90
Cartelle fondiarie in deposito	»	16,482,5.0 »
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »
Totale delle attività	L.	70,894,114 23

Spese

Interessi passivi	L. 16,502 44	
Spese d'amministrazione	» 84,775 81	
Sorveglianza governativa	» 2,085 »	
Sopravvenienze patrimoniali	» 41 70	103,347 05
Totale a bilancio		L. 71,056,462 33

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 5 0/0	L.	20,572,000 »
— Conto capitale Serie 4 1/2 0/0	»	21,981,000 »
— Conto interessi	»	1 102,670 66
Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 5 0/0	»	2,886,5.0 »
— Serie 4 1/2 0/0	»	1,186,500 »
Diritti erariali	»	1,314 63
Imposta ricchezza mobile	»	44,749 41
Debiti diversi — per cause diverse	»	154,830 30
— per depositi per perizie	»	7,916 45
— per depositi contanti per gar. d'ipoteche	»	45,602 56
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio casse	»	—
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	»	51,500 »
— nominative su certificati	»	12,795,000 »
— per cause diverse	»	3,636,0.0 »
Fondo Capitale	»	1,4 7,220 61
Fondo di riserva	»	1,357,071 63
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi	»	4,743 15
Totale delle passività	L.	70,885,099 35

Rendite

Interessi attivi	L. 74,652 68	
Diritti di commissione	» 94,190 62	
Proventi diversi	» 2,511 08	171,363 38
Sopravvenienze attive	—	
Totale a bilancio		L. 71,056,462 33

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno — 1905 preziosi	N. 41,721	L. 1,342,637 50	
— 1905 non prez.	» 78,940	» 237,031 75	
— 1906 preziosi	» 62,043	» 2,511,769 85	
— 1906 non prez.	» 78,301	» 643,385 75	
Totali	N. 217,980	L. 4,734,8 0 75	4,734,840 75
Anticipazioni su titoli di credito — 1905	N. 1	500 »	
— 1906	» 297	» 1,317,397 63	1,318,197 63
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi		»	37,514,308 64
Conti corr. ad interesse presso Istit. di emissione		»	—
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	16,756 74
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria		»	181,289 20
Mutui mediante delegazioni sulla sovrimposta		»	5,605,574 44
Crediti in conto corrente annuale		»	45 09
Stabili di proprietà		»	1,100,000 »
Cassa contanti		»	473,002 57
Crediti diversi		»	66,09. 13
Mobili		»	90,130 06
Spese straordinarie		»	40,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa		»	—
Servizio spese generali d'amministrazione		»	29,994 »
Totale delle Attività		L.	53,235,320 06
Titoli depositati		»	30,105,430 54
		L.	83,080,950 60

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 170,348 23	
Interessi passivi	» 737,012 33	1,075,089 45
Amministrazione	» 167,723 23	
Totale a bilancio		L. 85,006,850 58

PASSIVITÀ

Depositi in c/o libero: Libretti N. 6972	L. 18,019,563 54	
Depositi a scadenza fissa » 1785	» 16,048,744 51	
Depositi speciali » 32	» 694,413 19	33,889,635 70
Inter. sui capit. depos. in conto corr. libero	29,003 40	
Debiti diversi		L. 156,428 04
Fondo pensioni impiegati		» 1,191,611 .2
Sopravanzi vendita pegni		» 97,497 33
Conti correnti creditori per servizio di cassa		» 4,544,375 50
Servizio spese generali d'amministrazione		» —
Fondo oscillazioni titoli		» 2,392,617 30
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1905		» 457,328 01
Sopravvenienze patrimoniali		» 9 49
Totale delle Passività		L. 43,385,704 10
Depositanti titoli: per anticipazioni	L. 2,317,000 »	
per custodia N. 95	» 2,896,135 »	
per Amminis. » 385	» 9,451,575 »	30,105,430 54
per servizi di Cassa	» 8,382,197 73	
per cauzioni	» 7,057,322 53	
		L. 73,470,734 64
Fondo di riserva		» 7,387,117 91

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L. 1,290,301 15	
Proventi diversi	» 179,814 18	1,473,000 03
Rimborsi di spese	» 2,985 70	
Totale a bilancio		L. 85,0.6,850 58

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve denaro:**
a) *in conto corrente,* al **2 0/0,** netto da imposta, con disponibile giornaliero di **lire 5000.** Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **5000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **5000,** condizioni da convenirsi;
b) *a scadenza fissa:* da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**, da 9 mesi a 1 anno al **3 0/0** | netto da imposta.

2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali e su titoli di credito garantiti.
5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantito.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.
9° **Riceve in depositi Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza,** in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

	Dimensioni Altezza	Dimensioni Larghezza	Dimensioni Profondità	Prezzi Trimestre Lire	Prezzi Semestre Lire	Prezzi Anno Lire
Cassette piccole	0,086	0,18	0,41	6	9	12
Id. id. ultima fila	—	—	—	—	5	8
Id. medie	0,15	0,22	0,50	8	12	18
Id. grandi	0,15	0,40	0,50	14	20	30
Id. id. con serratura a combinazione	—	—	—	16	23	35
Casse	0,60	0,46	0,50	25	40	75

12° Nello stesso suddetto locale corazzato si fa pure un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie ed altri oggetti voluminosi.

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione,** le cedole scadute delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 18.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° agosto 1906.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Per il Direttore Generale* MONDINO. — *V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.